



COMUNE DI ARIANO IRPINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2

OGGETTO: Complesso turistico “GIORGIONE” Discussione e determinazioni.

del Reg.

ADUNANZA DELL'8.2.2007

L'Anno duemilasette il giorno otto del mese di febbraio in Ariano Irpino nella Sala Consiliare “Giovanni Grasso”, su invito diramato dal Presidente in data 24.1.2007 protocollo n. 1831 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 19 e assenti sebbene invitati n. 2, come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco	si	
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio		si	De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 19,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 19 valido per poter legalmente deliberare.

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Complesso turistico “GIORGIONE” Discussione e determinazioni.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Presidente del consiglio comunale: Presenti 19 su 21, la seduta è valida. Siamo convocati sull'unico punto posto all'ordine del giorno. Ricordo che le convocazioni sono state notificate, così come da regolamento comunale, per discutere dell'argomento "Complesso turistico Giorgione, discussione e determinazione". Voglio soltanto ricordare all'assise comunale ed ai presenti, che tra poco ci farà visita, in occasione dell'incontro commemorativo dedicato a Giovanni Palatucci, che si terrà domattina 9 febbraio alle ore 09,00 presso il palazzetto dello sport di Ariano Irpino. Il consigliere degli affari politici e relazioni esterne dell'Ambasciata d'Israele in Italia, (il dottor Rhany Hatan). È un'iniziativa che è stata promossa dalla scuola media Aurelio Covotti che intendo ringraziare, ed in particolar modo dalla professoressa Maria Carmela Grasso, che si è fatta promotrice di questa iniziativa lodevole dal titolo "Un giusto tra le nazioni", per ricordare la figura di Giovanni Palatucci. Quindi voglio invitare i consiglieri, nel momento in cui arriverà il consigliere dell'ambasciata israeliana, di sospendere i lavori, di fare gli onori di casa, e cedere a lui la parola su questo incontro commemorativo. Detto questo, volevo chiedere al sindaco, perché noi l'altra volta eravamo convocati per quanto riguarda il piano delle antenne: visto che siamo quasi al plenum della presenza dei consiglieri comunali, se è il caso di convocare un consiglio comunale per discutere il piano delle antenne, tenuto conto che è sempre in corso questo giudizio davanti al Consiglio di Stato o, se del caso, rinviare l'argomento alla conferenza dei capigruppo.

Signor sindaco: Colgo l'occasione per precisare che le società di telefonia mobile hanno presentato, in alcuni casi, delle osservazioni scritte sul piano che è stato redatto dalla società incaricata dal comune. Osservazioni sulla copertura che i siti proposti garantiscono al servizio di telefonia. Sono state fatte proposte ulteriori; domani è l'ultimo giorno per ricevere eventuali osservazioni. L'avvocato Vetrano che ci difende in Consiglio di Stato a proposito di un contenzioso tra Telecom Italia e comune di Ariano, domani ci farà sapere se è necessario arrivare all'adozione del piano delle antenne o se, invece, è possibile soprassedere. Quindi domani siamo in grado di dare un'informazione più precisa.

Presidente del consiglio comunale: Ringrazio il sindaco per l'informativa. Possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno. La parola al consigliere Santoro.

Consigliere Santoro: Per non sottrarre tempo all'argomento così importante, anche perché si vede l'importanza dell'argomento dalla presenza del pubblico; solitamente il consiglio comunale, da un po' di tempo a questa parte, non è così seguito. Forse l'interesse della città verso le problematiche sono diminuite, sindaco, anche questo deve far riflettere: cosa significa? Perché la gente non partecipa alla vita politica, quindi ai consigli comunali? Mi è arrivata una comunicazione da parte di un gruppo di giovani che ha partecipato alla selezione per i dodici tutor del corso di formazione dell'Antica Scuola di Arte e Mestieri dove evidenziano una serie di irregolarità. Non voglio leggerla tutta, la deposito, però sintetizzo al volo questa cosa: nel senso che nella procedura sono stati firmati i fogli per quanto riguarda la selezione e, allo stesso tempo, sono stati fatti quattro gruppi di persone a cui è stata somministrata la stessa prova. Quindi il primo gruppo poteva comunicare con il terzo e con il quarto, il secondo con il terzo e con il quarto. Le domande si sapevano: la fidanzata, il cugino, ecc. Quindi vi è un vizio di legittimità e di forma nella procedura. Chiedo che su questo l'amministrazione si faccia carico. Deposito agli atti questa nota (all.1), eventualmente per ripetere la procedura. Grazie.

Presidente del consiglio comunale: Ringrazio il consigliere Santoro. Il senatore Franza aveva chiesto una mozione.

Senatore Franza: Io sono stato convocato oggi per un unico capo all'ordine del giorno, peraltro concordato con l'opposizione. Tutte le richieste e gli argomenti sono perfettamente legittimi, hanno la loro rilevanza ed hanno la loro importanza. Santoro ha sollevato una questione, aldilà del merito

resta quella che è. Vedo anche qui la presenza degli addetti al parcheggio, quindi non è escluso che dopo questa prima interrogazione di Santoro ne segua un'altra. E potrebbero seguirne altre ancora. In altri consigli comunali ho visto che ci sono state interrogazioni per la morte dell'ispettore di polizia a Catania; si potrebbe addirittura aprire un dibattito sulla lettera degli ambasciatori al governo italiano. Voglio dire: tutto è legittimo, tutto è importante, tutto è possibile. Però, per cortesia, questa volta avevamo raggiunto un'intesa seria con l'opposizione. Tanto è vero che io avevo anche chiesto, in sede di riunione dei capigruppo, se era il caso d'inserire all'ordine del giorno, oltre al problema di Giorgione, anche quello dei trasporti pubblici. Mi fu risposto da Bevere, da Santoro e da altri: <<Che no!, Era necessario parlare soltanto di Giorgione perché su quello argomento occorre l'attenzione nostra e di tutta quanta la cittadinanza. Se adesso cominciamo con l'interrogazione suggestiva, poi proseguiamo con altre interrogazioni credo che poi blocchiamo i lavori. Quindi io invoco, presidente, il rispetto serio e puntuale del regolamento.

Presidente del consiglio comunale: Ha chiesto di parlare il consigliere Ninfadoro.

Consigliere Ninfadoro: Solo un'informativa per il senatore Franza, anche per rassicurarlo: il due febbraio ultimo scorso è stata depositata alla Presidenza del Consiglio la richiesta di convocazione del consiglio comunale sulla questione dei parcheggi. Quindi il consiglio comunale sarà chiamato nuovamente ad approfondire la tematica. Anche perché ci sono aspetti che vale la pena per tutti approfondire. Quindi ci ritroveremo in consiglio per questa discussione.

Presidente del consiglio comunale: Ringrazio gli intervenuti. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: Complesso turistico Giorgione, discussioni e determinazioni. Relaziona il consigliere comunale Pasqualino Santoro.

Consigliere Santoro: Grazie presidente per la parola. Come ho detto prima, credo che l'importanza dell'argomento abbia portato così tante persone ad assistere a questo consiglio comunale. Non voglio iniziare la storia dal 1947, quando l'allora senatore Franza concesse il terreno, il suolo in donazione, con una serie di funzioni. Già allora - se tutto il consiglio comunale la leggesse quella delibera - potrebbe essere una linea guida per come risolvere il problema. Si parlava già all'epoca di liberalizzazione. Forse è un concetto che oggi, nel 2007, lo stiamo riprendendo; però nel 1947 si parlava di liberalizzazioni. Questo era giusto un inciso per dire: forse se prendiamo un po' la storia a tutti ci fa bene. Per dire che cosa? Giorgione è stato acquistato, l'avete detto, forse qualcuno con un pizzico di ironia ha anche detto: <<questa è una patata bollente che ci ha lasciato la vecchia amministrazione, non era una cosa che volevamo, può anche cadere così>>. Credo che l'acquisto di Giorgione, anche per mettere un po' di chiarezza, fu votato all'unanimità da quest'assemblea. Perché in quel particolare momento si riteneva che mettere all'asta questo immobile potesse comportare anche l'acquisto da parte di persone, imprenditori, cordate - visto che non c'erano cordate locali che si erano fatte avanti - particolari, cordate strane. Il consiglio comunale all'unanimità compì questo gesto. Nel 2003 il comune è entrato nella legittima proprietà dell'immobile, spendendo una cifra pari a quattro miliardi e seicentocinquanta milioni, questa era la cifra per l'acquisto. Cosa ne dovevamo fare? In quel momento vi era già pronto il bando, prima che cadesse l'amministrazione Covotta, redatto dagli uffici, se non sbaglio dal dottore Ruzza, per quanto riguarda la gestione di quest'immobile. Poi è arrivata quest'amministrazione, ha fatto una gara per affidare la gestione dell'immobile; ha partecipato un'impresa; poi, non si sa perché, è stato rescisso il contratto per le condizioni sicuramente non favorevoli, o perché l'edificio non si prestava a fare impresa secondo gli standard qualitativi e di immagine che oggi gli alberghi e le strutture moderne debbono prestare. Annullata quella procedura noi abbiamo assistito, (purtroppo, questo lo devo dire come critica nei confronti di quest'amministrazione) ad una serie di dichiarazioni, sindaco, fatte dall'assessore al ramo su questo problema. Stamattina io mi sono preso un po' la briga di scaricarmi la rassegna stampa soltanto per quanto riguarda due quotidiani: Il Denaro e Irpinia News. Ho trovato sessanta

articoli di quest'amministrazione dove dicevano: «il problema è risolto, il problema è risolto, stiamo facendo i bandi, il problema è risolto, via alla gestione». Comunque l'immobile langue. Avete fatto un project financing, si è presentata un'impresa. A questo consiglio non sono state date informative delle motivazioni perché questa impresa, presentatasi sul project financing, non aveva i requisiti. Questo è lo stato della procedura, parliamo del 2004, mica parliamo di ieri. Successivamente, rispetto a questa procedura fu fatta una procedura di evidenza sui fondi europei, cioè agganciare questa struttura ad un contratto d'investimento proposto dalla minoranza. Guarda caso, rispetto a questa procedura partecipano due imprese. Questo consiglio, anche se rispetto alla procedura vi è un disciplinare preciso del contratto d'investimento di come si valutavano le imprese, ha ritenuto comunque di annullare questa procedura, comunque di non dare risposta a due imprese, e comunque di non aprire un dibattito rispetto alla città su cosa volevano fare eventualmente gli imprenditori ad Ariano Irpino. Non questo consiglio, chiedo scusa ma, la maggioranza, perché io mi appassiono a Giorgione e non voglio prendere distanze politiche rispetto ad un problema che interessa la città. Perché oggi ci sarebbe veramente da discutere solamente, dividendoci senza chiudere il problema, per lo stato in cui naviga politicamente questa maggioranza, anche per le dichiarazioni che sono uscite ieri, proprio del consigliere Castagnozzi, che ha un po' illustrato qual è lo stato dell'amministrazione. Rispetto a queste due procedure non si è data una risposta. Cosa ha fatto il comune? Ha fatto un altro bando per la vendita, con condizioni capestro non tanto rispetto alle offerte e ai criteri, ma quanto alle condizioni di accesso al bando: un imprenditore doveva versare 50.000,00 euro solo per accedere e non sapeva, poi, se quei soldi venivano restituiti o meno. Cioè rispetto ad un bando di vendita. Ecco perché la mia proposta non ha una strada indicata, è una proposta aperta, proprio per confrontarci e per dare una soluzione. Perché, come ho detto prima, non vogliamo dividerci. La proposta che ho fatto è agli atti, la voglio leggere per non creare dubbi; è una proposta estremamente aperta, consta di due opzioni e, allo stesso tempo, vi è la richiesta di un'istituzione di una commissione speciale, composta da un componente della minoranza, un componente della maggioranza e un delegato, o il sindaco, perché in trenta, sessanta giorni rispetto ai due percorsi porti la soluzione. Questa è la proposta che mi sento di avanzare rispetto anche alle normative e alle procedure che oggi ci sono, che offrono sia la Regione Campania tramite i fondi europei, sia il Governo nazionale sempre tramite i fondi del piano operativo nazionale. Sono due procedure che il comune, ahimè, fino ad oggi neanche ha preso in considerazione; poi diremo perché. Proposta di valutazione del tipo di gestione: come prima opzione occorre stabilire se l'immobile deve andare in uso pubblico o in uso privato. Cosa significa sostanzialmente questa valutazione che è tenuta a fare il consiglio comunale? Di uso pubblico significa se la proprietà deve rimanere intestata al comune; di uso privato, giustamente, se la proprietà, noi come consiglio comunale, possiamo aprire alla vendita verso terzi, verso i privati. Ma ciò comporta anche una valutazione a monte rispetto a cosa ne dobbiamo fare di Giorgione: Perché secondo me, come maggioranza, ma io credo anche come consiglio, noi una linea l'abbiamo tracciata, che è quella di mantenere le destinazioni d'uso vigenti. Perché quando fu acquistato Giorgione fu detto, e c'è scritto in delibera, che bisogna mantenere le destinazioni d'uso vigenti, che sono: cinema – c'è scritto nell'ambito del contratto – cine-teatro, ristorante, pizzeria, bar, albergo, sala congressi. Erano queste le destinazioni d'uso che teneva Giorgione. Beh, rispetto a questo poi c'è da fare la valutazione; la valutazione che nel caso in cui noi scegliamo la procedura del pubblico bisogna predisporre immediatamente un progetto definitivo, perché oggi la Regione Campania con i fondi europei, con la nuova programmazione 2007/2013, ha aperto un parco progetti, per i Comuni che hanno proposte di una certa consistenza, non progetti che riguardano piccole opere ma opere che possono essere strategiche per il territorio. Il bando scade ogni 60 giorni, ultima scadenza primo gennaio 2008. Però questo cosa presuppone? Che le destinazioni di questo immobile non siano più quelle per cui si è immaginato di acquistare il Giorgione, ma destinazioni di uso pubbliche. Viceversa, la seconda ipotesi è quella di un avviso - anche per capire rispetto a quelle due offerte, che erano pervenute da parte delle imprese - quali sono le proposte degli imprenditori rispetto ad un complesso. Perché noi oggi non possiamo dire, rispetto ad un immobile, se un imprenditore vuole

investire o meno. Perché ad oggi abbiamo fatte delle procedure, sono rimaste chiuse nel cassetto. Allora qual è la seconda ipotesi? È quella di fare un avviso pubblico con tre criteri per cedere a trattativa privata questo immobile, con tre criteri:

1° criterio: costo: io consigliere comunale, che ho votato l'acquisto, non intendo vendere ad un centesimo di meno rispetto a quanto noi lo abbiamo acquistato dal tribunale. Perché io alla Corte dei conti rispetto a questo immobile non ci vado. Quindi, primo aspetto, se qualcuno possano immaginare che dietro questa proposta ci possa essere interessi particolari, noi come consiglio comunale dobbiamo essere trasparenti, allora come primo criterio abbiamo questo;

2° criterio: la solidità economica degli imprenditori. Perché un imprenditore deve anche dimostrare le capacità finanziarie per completare l'investimento in un determinato arco di tempo. Perché uno dei problemi è quello di tenere aperto un cantiere per lungo tempo. Non possiamo consentire a chi eventualmente vuole Giorgione che possa tenere un cantiere aperto per quattro anni. Allora necessario individuare una tempistica definita, nella quale, eventualmente, siano previste anche le condizioni di revoca della concessione. Noi dobbiamo essere certi e seri con chi si discute, eventualmente, rispetto alla seconda destinazione.

3° criterio: valutazione sulla qualità progettuale, rispetto ad un immobile che investe il centro storico, cuore di Ariano Irpino.

Però io vi ripeto, rispetto a queste due procedure, che sono due procedure in questo momento entrambe possibili perché vi sono gl'imprenditori privati che mi risulta abbiano fatta richiesta, anche oggi sono arrivate delle comunicazioni, assessore non so se è vero, ma non mi dite bugie, perché voi a novembre avete detto che c'è un'impresa privata che è disponibile ad acquistare. Mi risulta che anche siano state protocollate altre due richieste, quindi ci sono tre richieste di imprenditori privati che vogliono acquistare. Allora la mia domanda e la mia valutazione che rimetto a tutto il consiglio è quella di stabilire la procedura da seguire: pubblico, privato. Rispetto a questo mi rendo conto che oggi tutti quanti, non so quanti, ma io per quel che mi riguarda, e per la parte politica, siamo a favore che certi settori sono di competenza strettamente degli imprenditori. Quindi se decidiamo che bisogna mantenere le destinazioni d'uso originarie, rispetto a queste destinazioni d'uso l'impresa non la fa il comune ma la fa il privato. Però siamo aperti a tutte le soluzioni senza nessuna preclusione mentale. Allora istituimo questa commissione che ci porta in otto, nove giorni i due bandi e in sessanta, novanta giorni la soluzione definitiva. Io credo che sia una proposta che mette in condizione il consiglio di operare, l'amministrazione di operare, e di dare anche risposte ad una città che rispetto al centro storico langue, perché oltre al Giorgione ci sono due o tre problemi che se non si affrontano, senatore Franza lei lo sa, tipo Rione Valle, tipo Rione S. Stefano, tipo, ahimè, il Castello che ci sono i fondi fermi da troppo tempo e si rischia, il 2008 è arrivato, anche di perdere quel finanziamento, rischiamo di essere un'incompiuta che rimarrà dormiente per sempre.

Presidente del consiglio comunale: grazie al consigliere Santoro.

Presidente del consiglio comunale: Chiedo al consiglio di sospendere perché è arrivato il consigliere dell'ambasciata israeliana. Il sindaco è andato a riceverlo e tra poco arriverà in consiglio comunale.

Alle ore 19,25 viene sospesa la seduta

Alle ore 20,30 si riapre la seduta

Effettuato l'appello risultano presenti n. 21 consiglieri.

Presidente del consiglio comunale: Presenti 21 su 21, la seduta è valida e può riprendere. La proposta del cons. Santoro è stata chiarissima. Quindi volevo soltanto ricordare all'attenzione del consiglio tutto che comunque agli atti del consiglio erano presenti due proposte d'interesse, due manifestazioni d'interesse di due società, una dal nome Europa scarl; un'altra proposta protocollata in data 7 febbraio 2007 da parte della Sogest srl. Si è iscritto a parlare il consigliere Lo Conte Antonio di Forza Italia. Prego.

Consigliere Lo Conte Antonio: Volevo subito rispondere all'amico Santoro perché lui dice, tra le altre cose, che assolutamente il primo punto e la prima cosa da considerare è il fatto che, qualora si debba vendere e, quindi, siccome la direzione che dobbiamo prendere è quella di cedere Giorgione, la cosa importante è non venderlo mai a una lira in meno di quello che è stato pagato. È giusto? Non vendere al disotto del costo. Allora a questo punto è da chiarire alcune cose. Forse Pasqualino Santoro non sa, nei passaggi che ha elencato, quello che veramente è successo in questi due o tre anni. In effetti anche io ho partecipato a diverse visite all'interno del Giorgione; abbiamo fatto sopralluoghi di vario genere con Puopolo, con il sindaco. Ci siamo andati un sacco di volte a vedere come era la situazione, non da soli ma insieme ad operatori locali, insieme a catene alberghiere anche importantissime, insieme a banche che avrebbero dovuto fare da garante per qualcuno che eventualmente voleva occuparsi della questione. -La BNL è venuta qui ed è venuta a fare il sopralluogo. Hanno sempre, tutti questi, portato ad una sola conclusione, la conclusione finale è stata sempre la stessa, mai uno ha fatto una cosa diversa, però con valutazioni diverse.

Lo stabile, e si sapeva, presenta diverse anomalie sotto l'aspetto statico, valutato anche dal consigliere Bevere, non sto qui ad elencarvi perché non sono un tecnico; però è stato visto che aveva diverse anomalie sotto l'aspetto statico. Però tutto si risolve. C'era un utilizzo degli spazi disordinato e non economicamente valido per l'utilizzo a cui doveva essere destinato. Quindi chi doveva comprare queste cose le ha viste. Era utilizzato al 50% di quello che poteva essere utilizzato in base alla volumetria. L'aspetto più importante, però, è quello che per utilizzare questo immobile per gli usi cui era destinato, quindi albergo, come dicevi tu, ristorante, a cui tutti teniamo perché stando nel centro storico un albergo vale la pena tenerlo, per utilizzarlo questo immobile la valutazione migliore era quella di smembrarlo totalmente, aprirlo completamente, svuotarlo delle mura, mettere a nudo i pilastri, rinforzare i pilastri uno per uno. Ma questo perché? Perché bisognava poi fare un adeguamento sotto l'aspetto normativo. Cioè un albergo di 20 anni fa, non è come un albergo di adesso. Sono intervenute nuove normative dei vigili del fuoco, la 626 e altre normative. Quindi per metterlo a norma uno stabile del genere, per fare scale di emergenza e tutta una serie di cose, costava molto di più. Alla fine la valutazione finale era sempre la stessa: che costava meno ricostruire lo stabile che non adeguarlo. A questo punto quello che voglio dire è che chiunque fosse interessato a fare un'operazione del genere è davvero un coraggioso perché con quella cifra che dici tu dovrebbe comprare solamente il terreno, non compra altro, compra un suolo all'interno di Ariano e lo paga 7 miliardi, 8 miliardi. È una superficie importante. A questo punto davvero ci vuole un coraggioso perché deve pagare un suolo per la cifra che diciamo noi; un suolo, poi però deve sorbirsi pure i costi di una demolizione. Quindi deve demolire, pagare la demolizione, pagare il suolo, e poi inizia a dire:«Adesso che ci faccio? Come lo faccio? Quanto devo spendere?». Quindi davvero è coraggioso. Quindi il discorso che dici tu:«Dobbiamo fare in fretta, bisogna farlo, bisogna dirlo». Noi ci abbiamo provato, ma in mille modi; adesso sembra che abbiamo trovato una soluzione, ma davvero delicatissima, ma certamente non passiamo per quello che dici tu, cioè quello di dire:«vendiamo allo stesso prezzo che lo abbiamo pagato» è

impossibile perché dobbiamo pagare qualcuno già per demolirlo. Capisci? Quindi la cosa più importante è: recedere dal punto di venderlo alla stessa cifra che lo abbiamo pagato, è impossibile,

Presidente del consiglio comunale: Chi deve replicare, nel rispetto regolamentare, lo potrà fare nelle fasi successive. Non interrompete i consiglieri quando parlano, a prescindere da che cosa dicono. Un attimo di pazienza, di nuovo la parola al consigliere Lo Conte.

Consigliere Lo Conte A.: Io volevo dire che il prezzo pagato non è certamente quello dell'offerta che sta in cartella. Il prezzo pagato è superiore, Santoro. Capisci? Quindi non è che noi possiamo dimenticarcelo. Poi volevo dire anche, ognuno si deve pigliare le proprie responsabilità: quando è stato acquistato questo immobile dall'amministrazione precedente, dal consiglio comunale precedente, ci stavano delle persone che avevano dei compiti precisi, quello di valutare se il prezzo che il tribunale voleva era congruo oppure no. Io penso che queste persone hanno sorvolato su molti aspetti. Non voglio essere cattivo per dire perché hanno sorvolato, e per chiudere in fretta la questione, perché anch'io ho votato l'acquisto del Giorgione, ma certamente non spettava a me andare a vedere se il prezzo era congruo oppure no, non ero io l'imprenditore che acquistava; ero un consigliere che si è fidato dell'amministrazione di maggioranza, io ero all'opposizione, ed ho votato responsabilmente un acquisto sicuramente al doppio del prezzo di quanto valeva così come sta Giorgione e come poteva essere utilizzato. Grazie.

Presidente del consiglio comunale: Grazie al consigliere Lo Conte. Cedo la parola al consigliere De Pasquale per il gruppo della Margherita.

Consigliere De Pasquale: io veramente prima d'intervenire volevo capire. Siccome diceva il consigliere Lo Conte: <<Abbiamo trovato una soluzione>>. Vorrei capire questa soluzione qual è, così chiudiamo tutto e ce ne andiamo. Se ci fate capire qual è la soluzione altrimenti qua parliamo a vuoto. Noi abbiamo fatto delle proposte aperte, voi avete una soluzione, se ce la dite, poi interveniamo.

Presidente del consiglio comunale: Consigliere Ninfadoro quando si iscriverà a parlare potrà parlare. È stato rivolto un invito al consigliere Lo Conte, che nel suo intervento ha parlato di una soluzione condivisa nell'interno della maggioranza. La vuole già articolare?interlocuzione fuori microfono.....Allora cedo la parola all'assessore Puopolo per il chiarimento.

Assessore Puopolo: Io prima d'intervenire gradirei conoscere quelle che sono le considerazioni dei consiglieri tutti, in modo che poi posso arricchire o migliorare quella che è la proposta. Non è che c'è una soluzione a scatola chiusa, c'è una proposta. Siccome il Giorgione è una cosa che interessa tutti, io di questo devo dare atto a tutti i consiglieri, senza guardare al colore politico. Tutti negli ultimi due anni e mezzo hanno dato una mano nel tentare di trovare una soluzione al Giorgione. Quindi questa sera prima di dire quella che potrebbe essere una soluzione, che noi abbiamo studiato nella maggioranza, vorrei anche conoscere il pensiero, visto che Pasqualino Santoro è stato così sensibile e così cortese da portare questa cosa in consiglio, di conoscere il pensiero di tutti quanti. Dopodiché formulerò una proposta, che è una proposta, e andremo a votare.

Presidente del consiglio comunale: Consigliere De Pasquale.

Consigliere De Pasquale: per poter arricchire una proposta la dobbiamo conoscere. Quella che si suggerisce è una procedura impropria

Presidente del consiglio comunale: Allora abbiamo capito che è un dibattito tranquillamente aperto. Quindi non ci sono preclusioni o proposte chiuse né di maggioranza né di minoranza, non è una questione di numeri quella che può far prevalere quella che è un'opinione rispetto ad un dibattito che necessita del contributo di tutti, anche da osservatori sicuramente diversi. Però, tenuto conto che la minoranza con la relazione del consigliere Santoro ha fatto una proposta, io chiedo, a questo punto, tenuto conto anche dell'intervento del consigliere Lo Conte, di formulare anche la proposta da parte dell'amministrazione e della maggioranza, sulla quale effettivamente poi si potrà discutere più serenamente. Altrimenti si lascia il dubbio che ci può essere una proposta chiusa che non vuole essere in alcun modo analizzata e oggetto di riflessioni. Quindi chiedo all'assessore Puopolo di formulare, se c'è, la proposta.

Assessore Puopolo: Ecco qua. Io ripeto, per essere anche corretti in questa cosa, se qualcuno chiede e parla per tre mesi su qualcosa che vuole proporre, vorrei sentire queste proposte. Pasqualino Santoro ha detto qualcosa, però vorrei sentire anche gli altri. Il professore De Pasquale, che per tanto tempo ha dato consigli, ha aiutato, ha suggerimenti,discussione fuori microfono.....

Presidente del consiglio comunale: La seconda proposta, consigliere Nisco, non è depositata all'Ufficio di presidenza. ...interlocuzione fuori microfono..... L'amministrazione, nella persona dell'assessore Pratola, mi ha chiesto di leggere queste due proposte che sono pervenute da parte delle due società. Io non avevo inteso che fosse una proposta comunque unica. Ma assessore Pratola, mi deve scusare, devo leggere le due proposte? Sono agli atti queste qua. Ma chiedo scusa è irriuale questo atteggiamento. Il consigliere Lo Conte ha detto che esiste una proposta di maggioranza: prego di formulare la proposta di maggioranza. Agli atti del consiglio ci sono soltanto due manifestazioni d'interesse, che io ho detto prima, in apertura dei lavori, ed ho citato anche le società: la Europa scarl e la Sogest srl, queste non sono proposte di maggioranza. Altrimenti il consigliere Lo Conte dichiara che non c'è una proposta di maggioranza.

Assessore Puopolo: Allora, per evitare discussioni, io però, prima di formulare la proposta, credo sia necessario, doveroso dare delle risposte al consigliere Santoro. Come ho detto prima, io lo ringrazio perché ha contribuito, come tutti i consiglieri, a tentare di trovare una soluzione ad un problema annoso. Sembra un problema semplice ma non è così semplice. Io mi meraviglio, abbiamo anche un albergatore nelle file delle minoranze, albergatore molto bravo, mi aspettavo di sentire anche il consigliere Li Pizzi su questa cosa. Però lui già in passato mi ha dato suggerimenti, quindi posso tranquillamente andare avanti. Prima di formulare la proposta, però, credo sia doverosa un po' di storia. Perché sembra, da quello che dice il consigliere Santoro, che per due anni e mezzo l'amministrazione sia stata qui a dormire e guardare Giorgione. Mentre è sotto gli occhi di tutti che così non è. L'amministrazione in questi due anni e mezzo ha portato avanti giornalmente, tutti i giorni, il problema Giorgione. Infatti sono stati proposti quattro bandi. Quattro bandi in due anni e mezzo non mi sembra che sia nulla. E quattro bandi tutti fatti in maniera diversa per tentare strade diverse. Giorgione, tutti quanti conoscete la storia: ha vissuto ad Ariano Irpino 50 anni, in questi 50 anni ha avuto tre gestioni diverse, tutte e tre finite male. Questo deve dire qualcosa; non ce ne è stata una che è andata a finire bene. Quando noi ci siamo insediati, nel 2004, io e l'Amministrazione, immediatamente mi sono messo al lavoro perché io da 40 anni faccio questo mestiere, l'ho fatto un po' in giro in tutto il mondo, quindi posso dire che qualche piccola cosa in 40 anni ho imparato. Immediatamente ho chiamato delle ditte, delle società, non solo quelle locali ma anche internazionali. Alla fine, dice bene Santoro quando dice che noi abbiamo detto che la soluzione c'era; sì, nel 2004 io ho dichiarato che la soluzione c'era. Perché nel 2004 ad Ariano Irpino sono venute 16 società alberghiere molto grandi, molto famose e, tra queste, la Domina Hotels. La Domina Hotels, che tutti conoscete, stava facendo un grosso investimento, in quel momento, a Sharm el Scheik, dove ha oggi un grandissimo complesso alberghiero. Questa società si

voleva incuneare in progetti integrati della CIT, Compagnia Italiana Turismo, che stavano facendo, - l'architetto Bevere mi può aiutare in questo perché conosce molto bene la storia - aveva proposto un progetto integrato per Pietralcina e San Giovanni Rotondo. La Domina vedeva Ariano Irpino come un percorso ottimale per il turismo religioso. Quindi vedeva ad Ariano Irpino un ottimo investimento. Noi immediatamente abbiamo detto: <<guardiamolo insieme>> con l'amministrazione. Perché la Domina intendeva spendere un po' di soldi, creare un indotto ad Ariano Irpino, creare dei posti di lavoro, e creare un percorso di turismo religioso che ci avrebbe portato qualcosa di molto utile. Purtroppo, lo sapete tutti, nel 2004 c'è stato il crollo del turismo mondiale; non è stato un problema di Ariano Irpino, ma dell'Italia, di tutto il mondo, perché c'è stato il fallimento di numerose società come I viaggi del sestante, Parmatour, "I viaggi del ventaglio" e, subito dopo, è fallita "Italia Tour" del gruppo Alitalia, di cui ancora oggi ne stiamo parlando. Di fronte a questo disastro si è bloccato il progetto integrato della Domina e di conseguenza è venuto meno anche il progetto su Ariano Irpino. Se questa è una colpa che dobbiamo attribuire all'amministrazione, bene, facciamolo; però non diciamo eresie nel dire che l'amministrazione non ha fatto nulla. Perché tutti voi sapete quanto lavoro questa amministrazione ha messo per portare avanti il progetto Giorgione. E tutti quanti voi avete partecipato, quindi mi meraviglio che stasera qualcuno incomincia a fare demagogia su questa cosa. Dopodiché Pasquale mi ricorda, e parlo di Pasquale Santoro, che l'anno scorso ci ha proposto il contratto di investimento. Noi lo abbiamo preso in considerazione. Può darsi pure che c'è stato qualche errore, io non lo metto in dubbio, però come è arrivata la proposta, noi l'abbiamo accolta. Ed uno dei bandi era stato progettato proprio su questo. ... < Voce fuori microfono >... Giorgione non può essere gestito da un ente pubblico, Giorgione, per essere gestito, deve essere gestito da un albergatore, o meglio, da una società. Tutti i bandi che abbiamo fatto andavano in quella direzione. E devo dire che tutti quanti si sono spesi in questa direzione. Oggi, se vogliamo risolvere il problema Giorgione, allora lo dobbiamo affrontare in maniera seria, oculata e potremmo pure dire, se troviamo una società che ci fa un progetto che è fatto bene, che glielo diamo gratis, basta che ci faccia una cosa: che ci faccia rivivere. Però dobbiamo anche valutare quello che diciamo, perché se andiamo a dire che Giorgione deve essere fatto nuovamente con i ragazzi che vanno a telefonare, con i ragazzi che vanno al cinema, le abitudini dei nostri ragazzi, le abitudini dei giovani sono cambiate; quindi, come sono cambiate le abitudini sicuramente i ragazzi non andranno più al Giorgione ad aggregarsi per utilizzare il telefono. Quindi dobbiamo inventarci qualcosa. I tempi, amici miei, cambiano. Prima ci volevano dieci anni, quindici anni, venti anni per i cambiamenti, oggi cambiano in due giorni. Come è successo per la Domina, che in brevissimo tempo c'è stato questo crollo. È successo in America nel 2001, ve lo ricorderete tutti, il disastro, ed è crollato il turismo. Ma queste cose cambiano dalla sera alla mattina. Non ci sono più gli anni di tempo, quindi la progettazione che facciamo stasera probabilmente fra sei mesi non sarà più valida. Ma questa non sarà colpa del consiglio comunale ma del mercato. Io ho tentato insieme a tutti i consiglieri di maggioranza di trovare una soluzione che può sembrare una soluzione oggi idonea. È vero, ci sono due manifestazioni di interesse agli atti. Non so se stanno nella cartella o meno, non so. Una è arrivata tempo addietro, quella di cui parlava Pasqualino, che c'è un'offerta ed un'altra offerta è arrivata ieri. Ma se ne arrivano altre dieci, meglio ancora, perché no? però noi, se intendiamo risolverlo, dobbiamo uscire da questa cosa del pubblico. Che il Comune di Ariano possa gestire una struttura come l'Hotel Giorgione, credo che dobbiamo dirlo in maniera chiara; diciamocele le cose! Poi se vogliamo fare demagogia o vogliamo trovare un escamotage per non far fare il Giorgione, bene, tutti quanti siamo capaci di trovare queste soluzioni. Adesso, voi tutti quanti ricorderete che c'è stata una relazione da parte del professore Cosenza, ne abbiamo parlato tempo addietro e successivamente anche una relazione del professore Cuomo su questa cosa. Quindi, l'amministrazione non è che è stata ferma a guardare; nel tempo si è documentata, è andata a cercare anche il pelo nell'uovo per vedere effettivamente come si può fare per risolvere un problema annoso. Lasciamo stare di chi è la colpa, se si doveva acquistare o no: ce lo abbiamo, è stato acquistato, è un fatto positivo, adesso sta qui, però troviamo la soluzione. ... < Voce fuori

microfono>... Ho detto che tutto ciò che facciamo, noi lo facciamo insieme, noi non abbiamo l'Assessore Pratola o l'Assessore Puopolo o il Sindaco, siamo l'Amministrazione di Ariano Irpino. ... < Voce fuori microfono>... chiedetele all'Assessore le dimissioni. Pasqualino, ho detto in maniera molto chiara: "Io insieme all'amministrazione", quindi, se vuoi chiedere le dimissioni di qualcuno, sicuramente dell'Assessore Popolo. Allora, vi leggo velocemente quella che potrebbe essere la delibera da adottare questa sera, dico "potrebbe essere", non è; quindi usciamo da questa storia delle scatole chiuse:

"Esprimere la volontà di alienare il complesso turistico alberghiero Hotel Giorgione, nello stato di fatto in cui si trova, nonché l'area di metri quadri 500 circa compresa tra il citato complesso immobiliare e la proprietà della Chiesa Sant'Anna con obbligo di rispettare le seguenti destinazioni d'uso: albergo, ristorante, sala conferenze, cinema, teatro, servizi, uffici, attività commerciali, centro benessere, garage. Di realizzare nell'area di metri quadri 500 circa, compresa tra il citato complesso immobiliare e la proprietà Chiesa Sant'Anna, quanto previsto dai vigenti strumenti urbanistici ed eventuali piani interrati. Di stabilire, anche in deroga al regolamento comunale per l'alienazione e cessione di immobili, le seguenti modalità e criteri per l'aggiudicazione dell'immobile. Il soggetto al quale alienare l'immobile sarà individuato con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei seguenti criteri in ordine di importanza: offerta economica, valutazione dell'aumento offerto sul prezzo base di 2.337.000 euro, omnicomprendente, il corrispettivo a richiesta potrà essere rateizzato alle condizioni che saranno stabilite nel contratto. Per partecipare alla gara dovrà essere presentata una cauzione del 2% dell'importo base di gara; qualità del piano progettuale descrittivo; capacità finanziaria ed economica ed esperienza nel settore dei soggetti proponenti ed, in caso di consorzi o società consortili, anche dei soggetti consorziati; impegno ad occupare almeno l'80% del personale necessario tra i residenti del comune di Ariano Irpino. Possono partecipare alla gara consorzi e società consortili tra piccole e medie imprese ed imprenditori singoli. I partecipanti alla gara devono assumere formale impegno di realizzare la stessa volumetria attualmente esistente, oltre a quanto previsto dai vigenti strumenti urbanistici sull'area adiacente, di concordare con l'amministrazione comunale, secondo principi di ragionevolezza e buona fede, le idee progettuali; di riconoscere all'acquirente il diritto di alienare superfici destinate ad attività commerciali; di individuare il responsabile del procedimento che provvederà alla redazione del bando di gara ed agli adempimenti successivi".

Adesso io chiudo. Volevo solo dire due cose: ciò che abbiamo descritto qua dentro più o meno sono le stesse cose che hai detto prima. Abbiamo leggermente abbassato il prezzo dell'ultimo bando. Perché il prezzo a base d'asta, che può essere in rialzo, perché questo è a base d'asta, è leggermente più basso di quello proposto nell'ultimo bando. Perché? Perché se nessuno ha partecipato si vede che questa cosa non è molto appetibile. Se non lo rendiamo appetibile, noi continueremo a fare bandi e l'immobile rimarrà lì. Come diceva prima Antonio Lo Conte, ed io condivido, oggi noi vendiamo un'area, un'area nel centro storico di Ariano Irpino, che non è da buttare via, un'area di gran valore, però un'area, per renderla area costruibile, bisogna innanzitutto spenderci una cifra. Io non sono tecnico, quindi non vi so dire, per demolire l'esistente. Quindi non è che compra un'area già esistente. Compra un immobile da demolire spendendo del denaro e poi avrà un'area. Quindi, vi prego di valutare ciò che ho detto e se possiamo per una volta uscire da questo consiglio in maniera unanime e creare un bando che ci veda in qualche modo tutti quanti d'accordo e con successo portare a termine questo. Grazie.

Presidente del Consiglio: grazie all'Assessore Puopolo. Prego di dare alla presidenza la proposta così come formulata dalla maggioranza tutta. Finalmente abbiamo sciolto questo nodo. Cedo la parola al Consigliere De Pasquale, che si era iscritto a parlare, poi si è iscritto il Consigliere Cirillo.

Consigliere De Pasquale: io direi che se questa è la proposta, caro Assessore, abbiamo perso due anni a quattro mesi, perché la potevamo fare tranquillamente ad ottobre 2004, invece così non è stato. Perché non è stato così? Se lei ha voluto fare un poco di storia, permetta che la faccio pure io un poco di storia, così tutti quanti siamo edotti su come stanno le cose su questo complesso. Voglio partire dall'attuale al precedente. "Puopolo e Giorgione, recepite le indicazioni per il rilancio", quindi già non aveva idea, penso, due giorni fa, qualche giorno fa e poi non esistono crepe nella maggioranza. Sopra ed affianco: "Castagnozzi, quale priorità, maggioranza a confronto, restano le crepe". Lei sta vedendo, così come ci ha descritto, tutte le cose belle di questa vita e non si rendeva conto che c'erano dei problemi in tutta la maggioranza. Stanno scritte qua affianco, ma ritornando al percorso, siccome lei ha visto tutto bene, tutto bello e pensa, ancora una volta in questo articolo del 3 febbraio 2007, in risposta ad una mia intervista dell'1 febbraio 2007, in cui dicevo che ci vuole una task force per rilanciare il Giorgione, lei, caro Assessore, ancora una volta insinuava che questo complesso era stato comprato dalla vecchia maggioranza e lei se lo era trovato. A settembre 2004 ha fatto una conferenza stampa in cui, nemmeno a farlo apposta c'ero pure io quella mattina, in cui diceva che era stata una sciagura comprare quel complesso, però purtroppo: "Mo ci metteremo e lavoreremo". Quindi per lei era una sciagura perché la vecchia amministrazione aveva comprato quel complesso e purtroppo aveva fatto male. E dava la colpa sempre alla vecchia amministrazione, compreso De Pasquale, che su questo argomento si è speso per due anni e quattro mesi, perché De Pasquale ha a cuore non solo il complesso Giorgione, ma anche tutto il centro storico. A proposito di questo, nel nostro programma abbiamo presentato un piano di valorizzazione del centro storico, che nessuno ha letto in questo frangente. Quando il popolo ci ha bocciato, sta ancora qua il piano di rivalutazione del centro storico. Ci sono obiettivi, finalità, strumenti per risolvere i problemi a breve e media scadenza, con interventi pubblici e privati. Ma dicevo sulla vecchia amministrazione, ma questa vecchia amministrazione chi era, caro Assessore? Io faccio una domanda: lei ha votato l'acquisto di Giorgione? Allora che parole ha per dire della vecchia amministrazione? Cusano, lei ha votato l'acquisto di Giorgione? Non dire di no, che altrimenti ti scotti. Dici di sì. Lei ha votato o le caccia la delibera? Dica di sì perché si è sbagliato, non si ricordava. In tutto il resto ci stanno: Cirillo, Ciccarelli, Castagnozzi, Savino, Cusano, Puopolo, stanno tutti qua della vecchia amministrazione. Siete voi la vecchia amministrazione. Tu stai bacchettando te stesso che hai fatto un errore a comprare. Noi non c'eravamo, per altri motivi non c'eravamo, però non c'eravamo. Quindi non abbiamo partecipato all'acquisto, anche se con tutta la nostra forza dal 2000 abbiamo ripetuto che andava comprato il Giorgione. E stanno tutti gli atti. In più, Pratola, Mastrandrea e Cardinale Pietro, che erano dell'opposizione, volevano l'acquisto di Giorgione, se ne sono usciti per motivi personali. Quindi, che lei mi venga a dire a settembre 2004 ed in questa intervista che questo è un guaio passato perché la vecchia amministrazione ha comprato, sei tu la vecchia amministrazione, perché sei tu che l'hai comprato. Scusa se ti do del "tu" in questo momento, ma qualche volta mi perdo. Allora, se lei ha comprato quel coso e non può dire che ha passato un guaio per la vecchia amministrazione e dice: "Ci metteremo a lavorare", lei, caro Assessore, se avesse avuto più buon senso, avrebbe letto quello che aveva detto il consiglio comunale quando ha proceduto all'acquisto del Giorgione. Ed ha detto il consiglio comunale che quando si acquistava, il consiglio ritornava qui dentro e stabiliva le modalità di gestione di questo complesso, cosa che lei non ha fatto perché pensava: "Io contatto la Domina, io contatto 26 aziende". Non si amministra contattando, si amministra venendo in consiglio e dicendo: "Queste sono le cose. quale proposta vuole fare il consiglio comunale rispettando le indicazioni del vecchio consiglio comunale"? così si va avanti. Lei, invece, a ottobre ha fatto un bando di fitto ipotetico, ci ha fatto perdere sei mesi con un contratto di fitto a nove anni. Ma chi volete che si andava a pigliare quel fabbricato con un fitto a nove anni? E già io avevo incalzato l'amministrazione. Quando è finito quel fitto, che la ditta ha detto: "No, non ci posso stare a queste condizioni", voi non avete fatto più niente. Noi, come minoranza, puntualmente, scrivendo sui giornali, facendo interrogazioni, vi abbiamo costretti ad arrivare in consiglio comunale verso aprile 2005, non mi ricordo, e con una delibera "Discussione e determinazioni" siete arrivati a proporre il progetto

financing, questa altra panacea di tutti i mali, che non era solo per Giorgione, caro Assessore alla finanza dei progetti, ma è fallito per il cimitero, è fallito per gli uffici sull'area ex Enel; quindi voi ci avete proposto, ci avete propinato quella sera, ci avete violentato, dicendo che con questo sistema avremmo risolto. E noi, per il bene della città, se andiamo a vedere quella delibera, abbiamo votato a malincuore, abbiamo votato anche per l'abbattimento, purché si riuscisse a risolvere quel problema. A settembre 2005 che succede? La commissione insediata ci dice che non ci sono le condizioni per aggiudicare questo project financing. Voi che fate? Niente. Passa il tempo, alla fine io faccio le interrogazioni, facciamo una serie di interviste, eccetera, alla fine si fa la discussione a marzo. Ci fu il Consigliere Santoro che ebbe l'intuizione di fare il contratto di investimento. Bene, il contratto di investimento poteva essere una santa cosa perché comunque c'erano dei finanziamenti in corso per un pacchetto di aziende. Che cosa succede? Che fa questa amministrazione? In corso d'opera, dopo che già aveva risposto una ditta, che fa questa amministrazione? Riapre il bando. Riapre il bando per altri dieci o venti giorni. Zac. Si ficca in mezzo un'altra ditta. Veniamo in consiglio. Che dobbiamo fare? Non possiamo deliberare. Perché non possiamo deliberare? Perché non avevamo fatto a monte i criteri. Che facciamo? Proroghiamo questo contratto di investimento al 15 giugno e giù a mettere condizioni: chi voleva una cosa e chi ne voleva un'altra. Chiaramente le due ditte al momento del 15 giugno dissero: "Ragazzi, statevi bene, non è cosa". Da quel 15 giugno ancora una volta, caro Assessore, qua le dò tante di quelle colpe, non ha fatto niente. Si è ancora permesso di dire: "Io lo contatto". Lei non contatta. È l'amministrazione che fa il bando, il consiglio che fa il bando. Lei non contatta 26 aziende. Allora se qua alla religione nessuno ci crede più, che dobbiamo fare? Eppure ci sono tante aziende che fanno ristorazione ed alberghi che ad Ariano vanno bene. Perché non dovrebbe andare bene un complesso al centro della città? allora il guaio è che ci avete fatto perdere da giugno dell'anno scorso, 2006, stiamo a febbraio ed ancora non sta succedendo niente. Ancora diciamo: "Facciamo il bando". Lei doveva avere l'accortezza, caro Assessore, di venire ogni volta che falliva, innanzitutto con le procedure che erano fallimentari di per sé, di venire in consiglio e relazionare. Dire: "Signori belli, qua non è successo niente. Che vogliamo fare"? allora il consiglio si assumeva tutte le responsabilità. Non che lei dice: "Io sono un imprenditore, stanno in crisi". E che significa? Se sei un bravo imprenditore non è detto che debba essere per forza un bravo assessore. Ed in questo caso qua, caro Assessore, lei è stato fallimentare, dovrebbe prendere le conseguenti decisioni.

Presidente del Consiglio: grazie al Consigliere De Pasquale. Aldilà di quella che può essere una cronistoria degli accadimenti, che noi abbiamo più volte ripetuto, io invito i consiglieri a non ripetere la storia, ma a focalizzare l'attenzione, aldilà di quella che può essere una corretta denuncia politica, che viene fatta nei confronti di chi è deputato poi ad assumere le responsabilità della gestione della macchina amministrativa, però di concentrarci più che altro sulle due proposte che sono al vaglio. E sono quella della minoranza, formulata dal Consigliere Santoro, e quella, così come è stata letta dall'Assessore Puopolo a nome della maggioranza. È un invito che vorrei rivolgere.

Consigliere De Pasquale: non vorrei fare solo cronistoria. Agli atti di questi consigli ci sono proposte da me formulate certoline. E quindi voi quelle proposte non le avete mai prese in considerazione, mai. Poi un'ultima cosa, siccome mi era sfuggita. Che significa che il pubblico non può gestire Giorgione? Ma quando mai noi abbiamo detto che come consiglio comunale volevamo gestire il complesso Giorgione? Noi dicevamo che eventualmente, se il pubblico doveva fare qualche cosa, doveva fare altre cose: cambiare la destinazione d'uso, parziale che fosse, non che noi andiamo a fare Giorgione. Pure questo ci ha sbandati un poco. Ed agli atti ci sono ancora tre proposte tuttora valide, perché le hanno fatte anche altri comuni e non sono inventate per capriccio.

Presidente del Consiglio: Consigliere De Pasquale, io la ringrazio. Noi conosciamo bene, almeno il Presidente, quelli che sono i vari contributi, veramente tesi alla soluzione, che ha dato il Consigliere De Pasquale nei vari consigli comunali che abbiamo tenuto in tema. Io voglio soltanto rinnovare ai prossimi interventi di evitare di riepilogare i bandi, quello che è stato fatto, ma di concentrarci più che altro sulle proposte. Questa è soltanto una sollecitazione, che non vuole privare quella che può essere, invece, una denuncia politica che può venire dalla maggioranza o dalla minoranza che sia. Vi prego di cuore di raccogliere questo invito. La parola al gruppo dell'UDC al Capogruppo professore Cirillo.

Consigliere Cirillo: io non intendo assolutamente scendere nei pettegolezzi o nella retorica. Io dico che questo è un problema importante, è un problema che è dell'intero paese. Noi ci rendiamo solamente servitori di raggiungere un'intesa per risolvere un problema. Il fatto politico deve essere secondario, se non addirittura eliminato. È chiaro che chi amministra ha le responsabilità, ma è pur vero che solo chi non opera non commette errori. Sono stati fatti dei passaggi, sono state fatte delle azioni e penso che l'idea era finalizzata a risolvere il problema; se non ci si è riusciti, qualche cosa non è andata. Ma oggi che stiamo discutendo su una proposta e su un invito della minoranza, non vedo perché si debba trascendere in posizioni inutili e quanto mai puerili. Allora, io dico innanzitutto di iniziare a vedere le due proposte. Credo che l'impegno dei consiglieri comunali sia quello innanzitutto di salvaguardare un bene di interesse pubblico che ha delle destinazioni ben precise. Quindi non farei alcuna discussione sulle destinazioni d'uso che aveva questo complesso, che potrebbero essere migliorate, nel senso di inserire all'interno anche altre attività, la cui, comunque, destinazione debba essere soprattutto quella turistico-ricettiva. Perché? Perché credo che Giorgione rappresenti la storia, credo che le due offerte pervenute hanno mostrato interesse per queste finalità. Perché da più parti è venuta, da tecnici, da persone esperte, è venuta la necessità di demolire e non di riparare? Perché le strutture sono fatiscenti, perché la realizzazione di questa opera, dopo un certo arco di tempo, realizzata negli anni 50, non ci stanno quelle sicurezze e quel rispetto di norme che oggi le leggi ci dettano. E se si volesse procedere ad una ristrutturazione, i costi sarebbero talmente alti che forse la convenienza economica non c'è più, tanto è vero che le uniche due eventuali offerte, se le vogliamo considerare tali, sono per un acquisto, ricostruendo l'immobile. La ricostruzione dovrebbe avvenire comunque nel rispetto delle volumetrie esistenti. Un'altra condizione. Un'altra condizione importante sarebbe quella di non dare la possibilità a chi acquista di poter cambiare la destinazione d'uso se non dopo minimo dieci anni. Perché? Perché noi ci teniamo essenzialmente a che questa azione sia finalizzata ad una rivalutazione spinta di un centro storico che sta languendo sempre di più. Un'altra cosa: il relativo prezzo. Non vedo la difficoltà di dire: abbiamo acquistato; io ho votato la delibera di acquisto di Giorgione perché ho ritenuto giusto che fosse quella la strada da percorrere per una responsabilità amministrativa, per evitare che venissero qui ad Ariano ad investire persone di malaffare o altro. Noi abbiamo acquistato, come consiglio comunale, Giorgione perché eravamo convinti che si potesse utilizzare secondo quello che ci stava. Noi abbiamo acquistato un immobile, poi abbiamo capito che non era possibile più ristrutturarlo oppure la convenienza economica non c'era. Ma questa non è per me una giustificazione, anzi, il discorso prezzo, rispetto a quello che ci potrebbe offrire un bando ad hoc che si potrebbe tra di noi stabilire, è l'obbligo da parte di chi acquista di far sì che metta in atto tutto quello che è possibile per fare in modo che nel giro di pochissimo tempo, tempi tecnici di realizzazione, vada in funzione. L'eventuale prezzo che l'aggiudicatario dovrebbe pagare, e che verrà stabilito, è inferiore al prezzo pagato? Io non vedo un disastro in questo. Perché? Perché certo, senza regalarlo, però se viene pagato ad un prezzo inferiore a quello che abbiamo pagato noi, non è qualche cosa di deleterio se effettivamente raggiungeremo lo scopo. Io finalizzerei, invece, il prezzo d'acquisto ad acquistare un altro immobile o a ricostruire un altro immobile di carattere pubblico. Questo mi sentirei di fissare come condizioni, perché a quel punto il ricavato di questi 4 miliardi sarebbe destinato o all'acquisto di un immobile di uso collettivo o alla costruzione di un immobile di uso collettivo, visto e considerato che andremo a disfarcì oggi di un immobile che teniamo in

proprietà. Allora, queste dovrebbero essere le sollecitazioni che e la maggioranza e la minoranza dovrebbe arricchire di contenuti. Io ho detto quattro cose che mi sento di dire perché rappresento, fino a prova contraria, una parte dell'elettorato, ma ci credo veramente a che si risolva questo problema e non diventi questa una sfida solamente politica di paravento e non di soluzione di un problema.

Presidente del Consiglio: si è iscritto a parlare il Consigliere Nisco.

Consigliere Nisco: altre quattro cose le vorrei dire io, come ha fatto il Consigliere Cirillo. Innanzitutto prendo atto stasera della proposta della maggioranza; credetemi, io non la sapevo. Quella proposta indubbiamente ha dei fatti positivi, ma qualche altro, sinceramente, a mio parere è criticabile. Prima di tutto vorrei fare qualche altra considerazione. Sono stati fatti vari bandi grossomodo ripetitivi; non ci sono state grosse partecipazioni. Improvvisamente è nato l'interesse per Giorgione. C'è stata l'offerta di Europa Scarl, ieri è arrivata, mi è stato detto, un'altra manifestazione di interesse. Allora voglio fare una proposta: prima di stilare ulteriori bandi, facciamo un bando di manifestazione di interesse, diamo un termine, vediamo effettivamente chi è interessato e mettiamo attorno ad un tavolo e l'amministrazione eventualmente cercherà di concordare una soluzione. Si può anche andare incontro ad un consorzio, per carità, io non ho nulla in contrario. L'importante è rilanciare il complesso. Ma il complesso a mio parere non va rilanciato come albergo, ristorante, credo che non ci siano più le condizioni. Del resto qui c'è un albergatore, il Cristal, l'altra parte del Cristal ha ristrutturato delle sale, aveva l'albergo; evidentemente per ristrutturarlo una motivazione c'è stata. Questa grossa utenza di turisti ad Ariano sinceramente io non la vedo. Ma un'altra considerazione la vorrei fare. Sulla Panoramica esiste una grossa costruzione. Mi risulta che forse sono 15 o 20 anni, forse mettono un mattone alla volta, forse, probabilmente l'avrebbero già completata mettendo un mattone alla volta. Quella è nata come ristorante, albergo, allora diamo input a quel signore che ha avuto quella licenza in quella zona di completare quella costruzione. Per quanto riguarda il complesso Giorgione, a mio parere va rivista tutta la destinazione d'uso. Parlare oggi di albergo, di ristorante, andare anche in concorrenza con gli albergatori, i ristoratori che ad Ariano in questi ultimi venti anni hanno investito, noi andiamo a creare una concorrenza a mio parere sleale. Non ci sono, fra l'altro, proprio le condizioni. Mentre vedrei bene, sempre come complesso Giorgione, un utilizzo diverso. Visto e considerato che l'Assessore ha parlato di eventuali alienazioni future e di piani commerciali da parte di chi se lo aggiudica, allora perché non andare già oggi con un bando del genere? Eventualmente servono degli studi professionali, benissimo, si fanno degli studi professionali al complesso Giorgione, almeno in una parte. Si deve fare un albergo? L'albergo può essere piccolo: dieci, quindici, venti stanze, in funzione di una sala multifunzione di congressi. Potrà essere gestita eventualmente da chi si aggiudicherà il bar o la rosticceria. Quindi, avere una funzione completamente diversa ed ha in questo caso, a mio parere, la possibilità di rilanciare il centro. Perché, sinceramente, fare l'albergo o fare il ristorante in quella zona, non lo vedo. Un'altra considerazione sul costo che l'amministrazione ha sostenuto per l'acquisto. Io personalmente nell'altra amministrazione non ci stavo, quindi non ho colpe per questo acquisto sbagliato o giusto che sia stato; però al momento lo abbiamo. Non ritengo che l'amministrazione debba rimetterci dei soldi per quanto riguarda l'acquisto; ma mentre la proposta del Consigliere Cirillo, eventualmente di reinvestire quei soldi in un altro stabile (fra l'altro potrebbe essere un altro stabile fatiscente, quindi oltre ai due milioni ce ne vorranno altri due milioni di euro per ristrutturare), perché non fare obbligo nel bando a chi acquisisce il tutto, di costruire in quell'area che va da Sant'Anna a Giorgione un'area di destinazione del Comune? Cioè deve dire il Comune quell'area a che cosa serve. Quindi il ristoro deve essere in superficie, non i soldi. Che poi, fra l'altro, con questi debiti fuori bilancio sinceramente non so se faremmo neanche in tempo a vederli. Quindi la mia proposta sostanzialmente è questa: di rivedere un poco la destinazione d'uso, ma prima di tutto eventualmente di valutare bene questo bando di manifestazione di interesse e soprattutto il ristoro

non può essere in soldi, ma solo in superficie. Mi riservo eventualmente di intervenire successivamente.

Presidente del Consiglio: grazie al Consigliere Nisco, che ha arricchito ulteriormente quella che era la proposta. Ci sono altri interventi? Si è iscritto a parlare per il Gruppo UDEUR il Consigliere Francesco Lo Conte.

Consigliere Lo Conte F.: accolgo l'invito del Presidente Mastrandrea di non fare la cronistoria di questa vicenda che è nata qualche anno fa. Però ho necessità di dire che su questo argomento il nostro gruppo ha sempre avuto le idee chiare, si è già espresso nel consiglio comunale del 13 marzo del 2006 ed ha ribadito questo convincimento nel consiglio del 18 maggio del 2006, con una proposta che è un tantino diversa rispetto a quella che viene fatta stasera. Non perché stasera non si condivide questa proposta di affidare la gestione di questa struttura ad un privato, ma solamente perché io sinceramente, a distanza di due anni e mezzo, non credo che questa proposta possa essere concretizzata. Non è stata concretizzata nel momento in cui il Tribunale di Ariano Irpino ha fatto un bando. Nessun imprenditore ha ritenuto di rispondere a questo bando, anzi,. Probabilmente un imprenditore sembra ci fosse, Moschillo:. So che voleva fare un centro internazionale della moda ad Ariano Irpino, Moschillo poi non ha partecipato al bando, si è ritirato, quindi il Comune di Ariano ha deciso di acquistare la struttura, investendo denaro pubblico ed una cifra anche ragguardevole, proprio perché non ci sono stati imprenditori locali, nazionali, stranieri che volevano rilevare questa struttura. La validità, l'importanza di un attrattore nel centro storico di Ariano, io penso che è sotto gli occhi di tutti: Ariano ha necessità di un attrattore, tutte le cittadine con popolazione simile a quella di Ariano nei propri centri storici hanno degli attrattori legati anche e soprattutto ai beni culturali; quindi in questi centri, dopo la chiusura degli uffici, i centri stessi si ripopolano proprio perché ci stanno queste strutture che non sono legate agli uffici: sono legati ai beni culturali, sono legati all'enogastronomia, sono legati ad alcune tipologie commerciali di negozi. Anche per questo, e lo ha detto il Consigliere De Pasquale, il nostro programma elettorale lo avevamo arricchito con quattro facciate riservate proprio alla rivitalizzazione del centro storico. In un'altra occasione ho avuto modo di dare al Sindaco la nostra disponibilità a sederci ed a discutere finalmente per mettere in piedi un programma ed un progetto complessivo di rivitalizzazione del centro storico, che non è un progetto semplice o facile a farsi, ma che è un progetto che presuppone uno studio, presuppone degli investimenti. Io sono convinto, perché ho visitato tantissimi centri storici nel Nord Italia che hanno avuto queste problematiche, ma alla fine debbo dire che hanno risolto brillantemente il problema dello spopolamento perché, è vero come dice Puopolo, le abitudini sono cambiate; però io mi sento di dire che nel momento in cui le abitudini sono cambiate, noi abbiamo parlato con i nostri figli, con i nostri giovani per capire quali erano le nuove esigenze? Allora, siccome io parlo continuamente con la gente, perché faccio politica, noi abbiamo necessità di rifare un centro storico, ma di rifare una struttura, perché noi questa sera parliamo della struttura Giorgione, che possa essere a passo con i tempi. Non a caso, e questo è solo un esempio, io l'altra volta avevo detto che dovevamo rifare, è la proposta di questa sera, le stesse cose che ci stavano, però tenendo conto dei cambiamenti intervenuti. A proposito del cinema, è chiaro che oggi se si ristruttura Giorgione non possiamo pensare ad una sala di 1.200 posti, ma dobbiamo pensare a 3 o 4 multisale, perché i tempi ci portano a questo. Vedi il Cineplex, vedi la recente struttura che ha aperto a Benevento e vedete che quella di Benevento è frequentata soprattutto dagli Arianesi. Penso che lo sapete. Allora, non è che io non creda, io non penso che questa proposta possa trovare accoglimento da parte degli imprenditori ed allora avevo fatto questa altra proposta, che era una proposta di ripiego, ma era una proposta per non perdere il treno. Perché il problema nostro, delle zone del Sud, della nostra provincia, del nostro paese non è solo quello del lavoro, ma è anche quello della vivibilità. Ecco, la vivibilità si crea attraverso una serie di strutture che devono frequentare i giovani. Ieri sera ho fatto una riunione, parlando di altre cose, giustamente alcuni giovani ci dicono: "Ma noi ci siamo scocciati di stare cinque ore in macchina al Piazzale Pasteni. Dove dobbiamo andare"? allora noi

abbiamo fretta perché la vivibilità è diventata un problema importante al pari del lavoro, anzi, oggi noi stiamo assistendo ad occasioni di lavoro che hanno i nostri giovani, e mi riferisco soprattutto ai giovani laureati, ma il problema è che questi giovani, anche se hanno opportunità, non vogliono più restare qua. Mia figlia, che si sta laureando, ad esempio, dice: “Ma io non ci voglio restare”. Si sta assistendo ad un capovolgimento della mentalità dei nostri figli. Perché una volta che i nostri figli hanno vissuto in località come Napoli, Roma, Venezia, hanno acquisito la mentalità del lavoro e del posto di lavoro, quindi della vivibilità e del divertimento. Allora noi dobbiamo fare presto. Il Comune di Ariano ha fatto un bando per affittare Giorgione, rispose una società con venti milioni di capitale sociale. Il Comune ha avuto il coraggio barbaro, debbo dire, di affidare una struttura ad una società di venti milioni di capitale sociale. Ma è chiaro che quella società dopo qualche tempo ha dovuto ricredersi e recedere, perché noi non possiamo basarci sull'improvvisazione. Allora, la proposta è quella che è stata fatta. Come consiglio comunale io direi di accollarci questa ulteriore spesa della ristrutturazione, dell'adeguamento alle normative, della ristrutturazione, destinando questa struttura a ciò che era prima con ciò che ho detto, nel senso che se ci sono stati dei cambiamenti e quindi delle nuove esigenze, tipo la multisala, noi andremo a fare un multisala. Di camere invece di 30 ne possiamo fare 20, non è questo il problema, però la destinazione originaria non va cambiata, va solamente adeguata ai tempi ed alle esigenze della nostra comunità, dei nostri giovani, della nostra posizione geografica, della nostra capacità di attrarre per quanto riguarda l'eno-gastronomia. Tutte le strutture di Ariano vanno bene, vuoi vedere che proprio questa non deve andare bene? Quindi: ristrutturare attraverso l'ufficio tecnico, con professionisti esterni che facciano da consulenti, fare un mutuo ed iniziare la ristrutturazione. Nel momento in cui si è iniziata la ristrutturazione, si è fatto un progetto, si inizia la ristrutturazione, allora facciamo un bando aperto all'esterno, perché io sono convinto che un bando aperto all'esterno di una struttura già adeguata possa essere più appetibile rispetto ad un bando poco chiaro, che non sappiamo nemmeno che cosa prevede. Perché io sento parlare anche di strutture commerciali, di gallerie, non ho capito se qua ci dobbiamo fare un centro commerciale. Cioè, diciamolo chiaramente: se non vogliamo la stessa destinazione diciamolo chiaramente. Io vorrei la stessa destinazione, quindi la proposta che io mi sento di fare è quella che io ho fatto, ed è riportata ampiamente soprattutto nell'ultima delibera, la numero 18 del 18\5\2006. Una proposta forzata, perché secondo me rischiamo di perdere ulteriore tempo. Un appunto va fatto, però, anche questa volta all'amministrazione. Caro Sindaco, lo ha detto Santoro, è uscita questa misura, la 4.6. Questo bando è riservato ai comuni che fanno parte dei PIT e della filiera eno-gastronomia. Il Comune di Ariano ha partecipato con altri progetti. ... < Voce fuori microfono>...

Signor Sindaco: noi abbiamo partecipato con acquisto e ristrutturazione di Palazzo Bevere, per il quale c'è un progetto esecutivo validato dal RUP e con parere favorevole della Sovrintendenza. Abbiamo partecipato per l'acquisto di Palazzo Anzani, acquisto e ristrutturazioni minime, attualmente sede del museo della Sovrintendenza. Ed abbiamo presentato altri progetti di minore entità, nel senso che però bisognava avere progetti esecutivi.

Consigliere Lo Conte F.: allora, Ariano ha partecipato con la misura 4.6 con due grossi progetti, non so se lei lo sa, attraverso la Comunità Montana dell'Ufita. Ariano con questa misura ha partecipato con un progetto del centro polivalente in località Fiumarelle, non so quanti milioni di euro raggiunge, con un progetto preliminare e su mia proposta la Comunità Montana ha partecipato con un progetto preliminare per la realizzazione di un autodromo in località Camporeale per un importo di dieci milioni di euro. In questi giorni la Regione sta valutando se finanziare o meno questi due progetti perché a livello regionale ormai si parla di progetti strategici. Visto che i risultati non sono stati quelli sperati quando sono stati spesi i fondi 2000\2006, c'è stata un'inversione di tendenza a livello europeo. Allora a livello europeo si sta decidendo di fare investimenti strategici. Allora, la Regione ha una serie di risorse enormi e stanno cercando dei progetti strategici di importi rilevanti, progetti che dovrebbero avere anche il compito, non solo di creare lavoro, ma anche di

creare vivibilità nelle aree, nei prossimi anni. Adesso ci sta questa delibera per il parco progetti, che secondo me rappresenta un'altra opportunità anche per Giorgione: scusate, ci sta una delibera per il Parco Progetti Regionali che è stata già pubblicata. Siccome ormai l'indicazione è chiara: progetti strategici, io sono convinto che la fortuna che ha avuto Ariano di essere comune del Regio Tratturo, un attrattore che abbiamo nel centro storico, io sono convinto che in questa area, e con questo chiudo, noi, partendo dalla Valle dell'Ufita, e l'ho detto in una riunione sindacale che ho fatto ad Avellino, dove abbiamo presentato anche con il rappresentante del Comune di Ariano, perché avete un componente del consiglio di amministrazione del Patto Baronia, qualche giorno fa abbiamo presentato un progetto per un patto formativo di due milioni e mezzo di euro, partendo dal presupposto che ci sta un'area industriale in Valle Ufita che rappresenta un'area di eccellenza, un'area nuova, condotta da imprenditori giovani, mentre, secondo me, l'area industriale di Avellino ormai è un'area vecchia, è un'area un poco fatiscente. Ecco il futuro potrebbe essere rappresentato dalla Valle dell'Ufita, dal PIP di Camporeale, e l'ho detto già in un altro consiglio comunale, se ci si aggancia a questo discorso e ci si deve necessariamente agganciare a questo discorso della Valle dell'Ufita, allora la Comunità Montana ha ottenuto un finanziamento per il centro fieristico, lo sapete, di cinque milioni di euro, quindi si farà un centro fieristico al Casone, l'attrattore Giorgione, se riusciamo ad avere il finanziamento per l'autodromo a Camporeale, nel momento in cui l'area industriale di Camporeale si aggancia alla valle dell'Ufita, noi abbiamo necessità di creare un'area quasi metropolitana. Delle ferrovie, Gaetano, parli tu, perché se no poi ti levo lo spazio. Abbiamo necessità di creare un'area metropolitana. Allora, parlate di provincia? Parlare di Provincia è una provocazione. Noi abbiamo necessità di creare un'area, in concertazione con gli altri comuni del comprensorio, che abbia delle finalità di sviluppo industriale ed artigianale e di vivibilità. Oggi la vera novità della Comunità Europea è questa: progetti strategici che oltre a dare occupazione consentano di elevare la qualità della vita perché noi entro il 2013 dovremmo adeguarci alle altre regioni del Centro nord. Allora la proposta, e chiudo, che io faccio questa sera è quella: facciamo un ulteriore sforzo, due milioni di euro? Bene. I soldi dell'ASL non so se li abbiamo già consumati. Abbiamo venduto la palazzina dell'ASL? Facciamo un mutuo, utilizziamo quei soldi, pigliamo un tecnico qualificato da affiancare all'ufficio tecnico, facciamo un progetto di adeguamento della struttura, dopodiché, nel mentre noi realizziamo, facciamo un bando aperto. Poi voglio vedere se imprenditori, anche dello stesso settore, di Ariano sono disponibili o meno a gestire la struttura. Grazie.

Presidente del Consiglio: è emersa, quindi, un'ulteriore proposta. Tengo soltanto a sottolineare che le alienazioni dei beni immobili hanno degli obblighi di legge previsti dal Testo Unico degli enti locali, quindi bisogna essere attenti nel poter destinare ad altro rispetto a quello che già non recita il Testo Unico degli enti locali. La legge sugli appalti, ci sono delle normative ben precise che regolano le destinazioni di fondi derivanti da alienazioni di beni immobili di proprietà degli enti. Si è iscritto a parlare per il gruppo dei Socialisti Democratici il Capogruppo Gaetano Bevere.

Consigliere Bevere: non perché non voglio raccogliere l'invito di Franco Lo Conte a parlare della ferrovia, perché poco c'entra in questa serata. Ci vedo, invece, protagonisti per altri versi in una condizione che direi quasi di drammaticità. L'augurio per tutti era che stasera si uscisse con una proposta univoca che avesse avuto una concertazione da parte di tutto il consiglio comunale, quindi dai rappresentanti stessi del consiglio comunale, che avessero aperto un solco definitivo per la risoluzione di questo problema. Io personalmente sono stato uno dei responsabili di questo sciagurato acquisto, se così qualcuno lo ha definito. Sciagurato non lo è stato allora, lo è stato purtroppo per la storia di questi ultimi tre anni. Voglio dire a Giovanni Puopolo che gli riconosco sicuramente l'assoluta predisposizione a fare bene e non certamente ad intascare risultati personali. Ce l'ha messa tutta, però, purtroppo, Giovanni, oggi dobbiamo registrare un'ulteriore battuta di arresto ed un percorso non concertato, non concertato nemmeno all'interno della maggioranza, perché mi pare che ci siano dei problemi. Dei problemi di chi intende percorrere una strategia, di

chi intende percorrere una determinata sollecitazione ed invece di altri che intendono percorrere altre sollecitazioni. Io a Giovanni voglio dire, ci siamo incontrati a Paestum in quel convegno, tra l'altro molto efficace, "Gli stati generali sul turismo", presentato dall'Assessore Marco Di Lello, il quale ha fatto il punto, un punto fermo ed un punto anche drammatico per certi aspetti, ma pieno di iniziative e di risoluzioni in positivo che vedessero definitivamente decollare questa regione, soprattutto per la parte costiera, perché è lì che c'è il turismo. Noi rappresentiamo il 3% di turismo nella regione Campania, in una regione che rappresenta il 13% di turismo nazionale. Quindi siamo parte irrilevante, siamo un'appendice che vive non di turismi, ma vive di turismo di ritorno: l'emigrante che rientra e in quel mese riesce a dare qualche risposta, qualche sollecitazione. Da quell'assemblea è emerso un fatto importante, lo sottolineava prima Franco Lo Conte: la Comunità Europea ha deciso, ha dato delle direttive. Noi siamo all'interno dell'obiettivo 1, quindi siamo 5 regioni ancora dell'Italia assimilabili alle regioni sottosviluppate, non ai FAS, ad aree sottoutilizzate, no, apparteniamo alle regioni d'Europa sottosviluppate, per cui riusciamo ancora e ci riusciremo per questi ultimi sei anni 2007\2013, a rientrare in questi contributi che fino ad oggi sono stati spesi male. La Comunità Europea ha detto che sono stati spesi malissimo, in rapporto al fatto che mentre in Irlanda, in Portogallo e in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea gli Stati che stavano in legge Obiettivo 1 sono riusciti a decollare in maniera assolutamente conforme alle direttive, oggi qua noi registriamo un passaggio di assoluta indisponibilità da parte dell'Europa a dire: "Voi da oggi in poi seguite queste direttive". Le direttive quali sono? Lo ha detto prima il cons.Franco Lo Conte: progetti con grossi incubatori, con finanziamenti importanti che riescono a far decollare finalmente e per la parte turistica e per la parte dei servizi e per la parte delle infrastrutture la regione Campania e le altre quattro regioni del Meridione. Il Sindaco ci chiese a suo tempo, non molto tempo fa, di collaborare; non lo ha nemmeno finito di dire che noi ci siamo messi immediatamente a disposizione, perché riteniamo che questo sia il problema chiave. Lo ha detto De Pasquale, lo hanno detto un po' tutti i Consiglieri che mi hanno preceduto, la risoluzione, io ritengo, non enfatizzando troppo, di molti problemi che affliggono questa città e questa parte particolare della città: il centro storico. Abbiamo registrato in questi ultimi dieci anni di inattività di questa struttura la perdita almeno di una presenza fisica che animava il cuore di questa città. Quando abbiamo deciso, Sindaco, mi rivolgo anche ai vecchi consiglieri che appartenevano allora alla maggioranza, era un'altra maggioranza, siamo stati determinati e convinti nell'acquisto di questa struttura, perché questa struttura non dovesse mai più, non so chi lo ha detto, vivere le esperienze negative che hanno portato non al fallimento, ma alla chiusura di questa struttura. Quindi, registrando la storia di questi 50 anni di questa struttura, decidemmo all'unanimità, anche nel consiglio, che questa struttura mai più nella storia di questa città doveva fallire per mano privata. Quindi ci ponemmo l'obiettivo seguito da fatti, da atti concreti, poi interrotti bruscamente dal fermo dell'amministrazione di acquisire questo bene e nel frattempo, non è che incoscientemente abbiamo acquisito un bene, senza avere delle disponibilità di buoni intenti, di buone intenzioni, di vedere finanziata questa opera come opera pubblica. In questa strada e per questo percorso ci siamo mossi di nuovo, su sollecitazione del Sindaco, ad intraprendere, visto il fallimento, ma non il fallimento dettato da mala convinzione, Giovanni, fallimento perché purtroppo si è registrato, come tu hai fatto notare, un interesse estemporaneo ad una non definizione di un atto che potesse vedere consequenzialmente risolte le buone intenzioni. Quindi, la strada privata è stata un fallimento. Pasqualino Santoro presentò quella richiesta di rientrare all'interno di finanziamenti europei pubblici, un percorso un po' accidentato, qualcuno definì pure un diverso percorso. Quando dico qualcuno, dico per contatti avuti diretti con le autorità regionali, ci hanno invitato, Sindaco, a percorrere altra strada, ma che comunque sia una strada del pubblico. Dicendo questo, io non voglio e correggo immediatamente non il tiro e non la proposta: non disdico nella maniera più assoluta e più categorica che ci possa essere, mi pare che lo dicesse Giovanni, un pazzo che oggi decide di spendere... non so da dove è uscita quella cifra di due miliardi e tre, ... < Voce fuori microfono>.... Quindi, questo esperimento che riproponiamo per la quarta perché sono arrivate due proposte, che non ho lette e che non ho visto, di imprenditori che sembrerebbero interessati a fare

questa operazione dell'ordine di 15milioni di euro, perché di queste cifre si parla, perché, Sindaco, lei non deve dimenticare che ci ha portato un piano della BNL che riduceva le volumetrie ed i piani per un importo quasi complessivo di 12milioni di euro, più 3milioni, due milioni e mezzo circa di costi di acquisto della struttura. Quelli l'acquistano e poi la devono demolire, perché, con tutto il rispetto per gli amici dell'UDEUR, è un'idea sicuramente genuina ed è un'idea che tende a risolvere rapidamente il problema, perché, signori miei, se lo demoliamo qua ci complichiamo la vita: aggiustiamolo. Aggiustiamolo, spendiamo due o tre milioni di euro, però finalmente questa struttura la apriamo. Voglio riconoscere la buona fede di chi fa questo percorso, perché non mi pare che ci siano o si sottenda un altro tipo di ragionamento. È una valutazione che io non prendo in considerazione, l'ho spiegato prima all'amico dottore Ciccarelli, il quale mi chiedeva: "Tu che ne pensi di demolire o eventualmente di ristrutturare"? il mio pensiero l'ho espresso già altre volte: purtroppo, con molto rammarico, anche perché i ricordi della mia infanzia e della mia giovinezza stanno lì, è stata la struttura più importante per tutti, mi porterebbero a dire di ripararlo. Non è possibile, non è possibile perché un intervento di ristrutturazione su quell'immobile comporterebbe dei costi così esosi e così importanti, questa è la valutazione per cui qualcuno forse mi ha chiamato in causa. Io non sono né uno strutturista, sono semplicemente un architetto condotto, dico, e mi interessa di alcune cose, non di strutture. Non credo di essere in grado di valutare. In questo momento ad occhio e per esperienza vi dico che non regge, non reggerebbe all'urto economico di dover intervenire su quella struttura, svuotarla tutta, lasciare una struttura di cemento armato e poi intervenire su questa struttura per metterla a norma. Quindi, tolta di mezzo questa problematica... per me, se fossi stato io a dover decidere in qualità di amministratore, di assessore o di sindaco, come primo atto avrei demolito quell'impianto, perché quello non regge più. Tra le altre cose, costituisce un pericolo nel caso in cui ci dovesse essere un evento sismico, della qual cosa noi scongiuriamo qualunque ipotesi, però potrebbe esserci anche quella, insomma, è una struttura che non regge più. Però raccolgo l'invito di chi in buona fede dice: "Cerchiamo di ristrutturare". Però Franco Lo Conte mentre apre una porta poi se la richiude alle spalle e dice: "Interveniamo noi come amministrazione comunale". Non esiste proprio. Personalmente mi sono mosso in questa direzione, anche perché sollecitato, devo dire, dal Sindaco, ad intraprendere delle iniziative. Mi sono premurato di parlare con l'Assessore regionale preposto al turismo, il quale, lo voglio dire a prova di verità, come si dice nelle aule di tribunale, l'Assessore può venire ad Ariano Irpino ed illustrare un programma che possa risolvere in maniera definitiva ed in maniera complementare a quelle che sono le esigenze di questa città ed a quelle che sono le esigenze di un programma di turismo per la Regione Campania a risolvere questo problema, con una premessa: che questa struttura sia e resti una struttura legata al turismo, non può essere altro. Ci sono circa in questi sette anni 500milioni di euro da poter spendere sull'asse del turismo, Ariano può tranquillamente fare richiesta, perché rientra per numero della popolazione, per le attitudini, ... < Voce fuori microfono>.... Purtroppo è durato tre anni questo sogno. Ariano è Ariano, però quando noi ci siamo detti in tre anni... < Voci fuori microfono>... no, non è la questione che non vogliamo risolverlo: la questione è che non vogliamo risolverlo tutti insieme, evidentemente, perché io indico due strade, come ha fatto Pasquale Santoro, non sto precludendo la strada del privato. Solo che stasera l'unica novità è che l'Assessore Puopolo ha detto: "Io apro il dibattito, poi votiamo su questa proposta". Non so se è una provocazione. ...< Voce fuori microfono>... e poi votiamo. Io ho capito così, ho capito male. Faccio ammenda ed ho capito male. Allora, le proposte che sono venute dal Consigliere Pasquale Santoro, che sono venute da Lo Conte, che sono venute dal Consigliere De Pasquale, che sono venute dall'Assessore Puopolo, la proposta, io non vi sto raccontando bugie né tenevo questa ansia di dover figurare, o di vendere qualcosa a questa città, non me lo sogno proprio. L'unico quesito che mi pongo e l'unico obbligo morale che mi si pone di fronte alla città è quello di vedere risolto nel migliore dei modi ed in maniera assolutamente trasparente, Luigi, in maniera assolutamente trasparente, questa questione, che è diventata una questione di angoscia per la città. Adesso la vogliamo risolvere insieme? Bene, noi siamo disponibili. Il percorso qual è? pubblico e privato? Accettate che il percorso possa essere pubblico e privato e tra le due soluzioni accettare quella che

più garantisce alla città l'immediata risoluzione del problema? Quella più veloce? Quella più rapida? Bene, noi siamo aperti a qualunque ragionamento. Pasquale proponeva una commissione fatta a tre o a cinque. Io direi la snellezza massima per potersi prefigurare nel giro di brevissimo tempo questi due percorsi. Stasera l'amministrazione propone il percorso privato, io dico: proponiamo il percorso pubblico ed il percorso privato. C'è necessità per acclarare se l'architetto Bevere stasera sta dicendo delle sciocchezze o sta dicendo delle cose che possano inquadrare e risolvere questo problema. Vogliamo chiedere alle autorità preposte regionali di venire qui ad Ariano e raccontarci delle storielle, se storielle sono state, che ha raccontato al sottoscritto? Bene, se si intende seguire queste due strade, noi siamo aperti al confronto. Se stasera però si dice: "Bene, però guardate, noi abbiamo fatto queste esperienza, però stasera chiediamo sic et simpliciter l'alienazione di questo bene, lo mettiamo sul mercato, chi ci offre di più e chi ci offre di meno e noi lo vendiamo". L'operazione imprenditoriale, mi rivolgo a Nisco, te lo dissi già l'altra volta, il Comune è d'accordo con noi, perché io vado un po' oltre quello che diceva Franco Lo Conte, definiamo questi due percorsi, che sono quelli dell'asse turistico, quindi struttura legata al turismo, l'albergo, la ricreazione non va bene, perché ci sarà qualcuno che ci dirà che non va bene...

Presidente del Consiglio: Consigliere Bevere, vi ho chiesto soltanto di formulare delle proposte.

Consigliere Bevere: una proposta un po' più concreta sulla faccenda e non sto venendo a vendere chiacchiere, se mi si danno due minuti in più per chiudere un ragionamento, probabilmente faccio qualcosa di gradito a tutti e poi dopo non intervengo più, se lei ritiene necessario che non intervenga. Perché è importante? Ci sono altri due punti che voglio cogliere. La questione che diceva Claudio: "Ho delle perplessità che possa ancora funzionare come albergo, come struttura, eccetera. Diamola ai privati. Il privato fa il business", perché non può fare altro, perché è naturale che sia così, è normale che sia così. Allora, però se dobbiamo parlare di business e di attività imprenditoriale e dobbiamo cambiare la destinazione d'uso, scusa, ma chi ci proibisce a noi, chi proibisce a questa amministrazione di dire: "Scusatemi, il fabbricato lo demolisco io, le strutture le costruisco io e poi vendo. Mi mantengo le superfici utili, non vado a barattare o non vado a favorire il privato nel dire senti, tu mi dai poi 500 metri quadrati in via D'affitto, che valgono 2.500/3.000 euro a metro quadrato ed io ho risolto il problema". Scusate, ma perché l'amministrazione a questo punto non decide, se eventualmente non dovesse andare bene un percorso, l'altro percorso, di sostituirsi e diventare, perché in molte città, molti amministratori diventano imprenditori, diventano imprenditori di sé stessi! Allora la città di Ariano diventa imprenditrice di sé stessa, progetta, come avevo detto più volte, indipendentemente... < Voce fuori microfono>... in una prima fase puoi anche non farlo insieme al privato. Fai un progetto di qualità, cosa che abbiamo richiesto più volte, realizzi la struttura e poi vendi. Non c'è bisogno che tu completi le opere, se vuoi seguire questo percorso. Però questo percorso troverebbe molti ostacoli. Io personalmente lo farei. Su queste tre ipotesi, che sono le uniche ipotesi percorribili, non ce ne sono altre. Quella che ha proposto l'Assessore Puopolo: "Vendiamo tutto e facciamo realizzare". Quella non che propongo io, perché io propongo tutte e due le soluzioni, cerchiamo di trovare quella migliore fra le due: quella comunque di capire se c'è la possibilità entro la fine dell'anno di intervenire con finanziamento pubblico a quasi copertura totale del finanziamento. La terza ipotesi è quella di valutare, nel caso in cui queste due condizioni non sono ben accette da tutto il consiglio comunale, perché questa cosa, guardate, o la si fa tutti insieme, perché altrimenti si creano problemi, si creano problemi, non è che è facile il buon esito di questa cosa. Oppure c'è la terza soluzione. Noi siamo aperti a tutte e tre le soluzioni, però ad una condizione... < Voce fuori microfono>... la terza condizione è che l'amministrazione comunale, il consiglio comunale, la città di Ariano diventa imprenditore di sé stessa, si sostituisce, fa il mutuo, come diceva Franco, o se ha delle disponibilità economiche fa immediatamente una gara d'appalto al massimo ribasso e demolisce l'immobile e ricostruisce la struttura. Queste sono le tre proposte. Per farne cosa, mi apprestavo a dirlo. È lecita e legittima la richiesta, se no non ha senso. Si dice: "E che faccio? Faccio una struttura così e che ci metto

dentro”? Noi abbiamo sempre detto che per questa struttura avevamo bisogno per il privato e per il pubblico di avere se non altro un’idea progettuale. Ho detto più volte di fare un bando di gara, invitiamo questi tecnici internazionali, invitiamo i tecnici nazionali, diamo una buona qualità all’idea progettuale. Non ho parlato mai né di progetto definitivo né di esecutivo, non ne ho parlato. Diamo questa idea ed un progetto di marketing per capire oggettivamente che non siamo il paese dell’arte naif, caro Sindaco, ma siamo un paese che usa concretezza, capisce se il mercato a questo punto richiede un centro, che può essere solo un centro di eccellenza, non può essere una via di mezzo. O è un centro di eccellenza o non è altro. Allora facciamo queste due operazioni: disegno progettuale e marketing economico per capire quali sono, che non siano i consiglieri comunali inesperti al momento nel dire e nel sollecitare delle destinazioni d’uso, perché ognuno qua, siamo 25 persone, ognuno può dare la sua destinazione d’uso, sempre in buona fede. Fatte queste operazioni qua, io credo che nel giro di due o tre mesi, se c’è da parte della minoranza l’assoluta disponibilità, come c’è stata già sei mesi fa, di venire incontro a discutere, anche fosse solo di questo problema, mettiamoci intorno ad un tavolo e discutiamo. Questo percorso qua non mi pare la strada migliore.

Presidente del Consiglio: ringrazio il Consigliere Bevere e chiedo al Consigliere Lo Conte A. prima di intervenire di dare la parola a chi ancora non ha avuto modo di contribuire al dibattito. Quindi cedo la parola al Consigliere Leone.

Consigliere Leone: io intervengo, anche se è difficile, perché il compito che si impone stasera a tutti noi è veramente di importanza unica. Anche perché su questo territorio, negli anni, di errori se ne sono commessi tanti. Ma nel sentire stasera parlare un poco tutti gli amici consiglieri, mi è venuto quasi di rivivere un deliberato del 1947. Io l’ho fatto dattilografare, perché era scritto a mano ed era pure difficile decifrarlo. I problemi che ci stavano nel 1947, con una popolazione di ben 28.000 abitanti, ci stanno pure oggi. Giorgione nel 1947 nacque per questo, cioè nacque perché si voleva dare a questo centro storico, di cui molte volte ci riempiamo la bocca, un valore, un valore di socializzare. Quell’amministrazione di quel lontano 47 voleva questo centro storico organico, visibile e vivibile, tanto è vero che si preoccuparono di realizzare questo Giorgione e di farlo in tempi brevissimi, proprio perché tenevano quella necessità di dare ad una città come Ariano un complesso laddove un giovane o la gente comune potesse assistere ad un cinema, potesse divertirsi. Oggi noi lo dovremmo sentire questo problema ancora di più, perché se da un lato non siamo stati capaci negli anni di approvare un piano regolatore ed abbiamo smembrato questa grande città, oggi in tutti noi dovrebbe venire, ma con forza, la voglia quantomeno di trovare un’aggregazione possibile, un’aggregazione condivisibile da tutto il consiglio, perché ad Ariano dobbiamo dare il giusto valore che merita come centro pilota fra tutti gli altri comuni del nostro circondario. Io stasera mi aspettavo non tante soluzioni, ma una soluzione. Invece vedo qua che su 21 consiglieri ce ne sono 24. Cerchiamo di farla questa sintesi. Cerchiamo di farla perché veramente ne abbiamo bisogno di questa struttura. Però voglio ricordare che io non ce l’ho contro l’amministrazione, però voglio dire che si è perso un poco di tempo. Abbiamo perso qualche treno probabilmente, perché se ci fossimo affrettati a concludere o a progettare qualche anno fa o sulla misura 4.6 o con la misura 4.5, insomma, probabilmente avremmo avuto qualche risultato. Oggi ci sta a livello regionale la possibilità di questo parco progetti. Io su questo mi vorrei soffermare per un attimo. Questa possibilità di questo parco progetti, che va dal 2007 al 2013, è rivolta, egregi amici, solo al pubblico, non è rivolta al privato. ... <Voce fuori microfono>... Noi per fine anno, caro Sindaco, dovremmo avere un progetto esecutivo. E se partiamo oggi, io sono convinto che lo avremmo fra dieci anni questo progetto esecutivo. E quello che costa. Se non teniamo queste somme, è inutile parlarne. Pure noi sapevamo quanto costava il Giorgione nel 2002. Vuol dire che l’amministrazione, la città fa dei sacrifici, purché però questi sacrifici siano mirati all’obiettivo che si vuole raggiungere. Questo dico. Allora oggi noi dobbiamo decidere che vogliamo fare di questa cosa. L’Assessore ha esposto un’idea, Pasqualino Santoro ha fatto una proposta aperta. Una proposta

aperta che io condivido e che secondo me dovremmo condividere tutti, perché possa portarci a trovare la soluzione nei tempi più brevi possibili. E se l'Assessore Bevere ha preso l'impegno che l'Assessore al turismo regionale vuol venire qua per chiarirci e per documentarci sulla strada da fare per arrivare ad un contributo regionale, se fosse possibile, che ci potesse dare un poco di ossigeno per risolvere questo annoso problema, io dico che ben venga, anzi chiedo al Sindaco di prendere nella dovuta considerazione questa proposta che ha fatto il Consigliere Bevere. Perché, vedete, sembra strano, ma i fondi europei ce ne stanno a iosa. Non dobbiamo perdere, però, caro Sindaco, l'occasione per cavalcarne uno. Perché molte volte di noi, presi da tante cose, ci sfugge l'obiettivo. Quindi io mi sento di invitare questa amministrazione. Perché poi la proposta che ha fatto l'Assessore Puopolo con quella che ha fatto Pasqualino Santoro, non è che ci sia grande differenza, quindi, se potessimo pensare per un attimo a fondere queste due proposte, io ne sarei contento perché secondo me andremmo a fare una proposta unica con la condivisione, secondo me, di tutto il consiglio. E quindi potremmo tutti quanti insieme dare una mano alla risoluzione di questo problema. Grazie.

Presidente del Consiglio: grazie al Consigliere Leone. Consigliere Lo Conte A., lei mi consente ancora di cedere la parola al Consigliere Ninfadoro per il gruppo DS, che ancora non ha parlato. Grazie.

Consigliere Ninfadoro: vediamo un po' da dove partire e cercare di metterci anche un poco di logica e di concretezza nelle cose. ... < Voce fuori microfono>... Antonio, chiedo scusa, tu svolgi il tuo ruolo di consigliere comunale di maggioranza. Antonio, se tu sei allergico alla politica ti conviene che lasci l'aula e vai a fare un'altra cosa. Tu ti sei candidato a consigliere comunale ed hai deciso tu di svolgere un ruolo politico. Insomma, un po' di tolleranza ad ascoltare fa bene a tutti. Io ti ho ascoltato, ho ascoltato tutti. Tra le altre cose, un'ora fa si è svolta una cerimonia diplomatica in cui si invitava a tenere viva la memoria. Vorrei solo ricordare che il Comune di Ariano è stato forse l'unico Comune di Italia che il giorno 27 gennaio non ha fatto uscire neanche un manifesto e che se non era per la scuola media Covotta forse stasera questo passaggio in aula non lo avremmo fatto, ma io noto solo questa cosa. Capisco che c'è anche da difendere l'orgoglio di chi dice: "Io sono orgoglioso di essere fascista". Ho sentito anche queste cose tra i consiglieri della maggioranza, però resta là. Ma chiudiamola questa brutta parentesi, chiudiamola, la voglio chiudere io questa cosa. Stendiamo un velo pietoso su questa cosa. Nel 1947, quando è nata quella delibera consiliare, è nata come un fatto di straordinaria novità, si immetteva in un centro storico che veniva fuori da anni difficili di guerra, di povertà, di sofferenza. Allora immettere in quello scenario sociale ed economico questa idea era la grande novità, una grande sfida. E per anni quella sfida è stata una sfida positiva, ha dato la possibilità ad Ariano di inserirsi, almeno dal punto di vista turistico, in un percorso che ha richiamato tante persone su questo comprensorio per tanti anni e soprattutto nel centro storico di Ariano. Io vorrei invitare noi tutti, la città a ragionare con la stessa modalità, cioè a sforzarci per immettere oggi nel centro storico di Ariano e nel ragionamento che facciamo qualcosa di forte, non di ordinario, perché noi con l'ordinario non risolviamo la questione, ma qualche idea che possa darci questo elemento di straordinarietà che possa far dare un passo in più a questa discussione, che ormai è stagnante e ce la portiamo avanti da un bel po' di tempo. Vorrei, senza accusare nessuno e solo per sottolineare delle cose che non condivido, che se la Domina Hotel viene ad Ariano a visitare una struttura e deve decidere se investire sul Mar Rosso o ad Ariano Irpino, consentitemi... < Voce fuori microfono>... Antonio, per cortesia, ti chiedo la tolleranza di ascoltare. Ti chiedo la cortesia di ascoltare.

Presidente del Consiglio: Consigliere Lo Conte.

Consigliere Ninfadoro: per cortesia, presidente, gradirei non essere fermato.

Presidente del Consiglio: sì, lei non sarà interrotto. Io preciso, ma giusto per correttezza, che nell'intervento dell'Assessore si parlava di un intervento della Domina a 360 gradi. Però l'intervento, Consigliere Ninfadoro, lei mi deve fare soltanto la cortesia di fotografare correttamente le parole che sono state pronunciate in consiglio comunale, altrimenti chi ci ascolta, caro Consigliere Ninfadoro, può comprendere che sono state dette delle sciocchezze che a questo punto offendono l'onestà intellettuale di chi le ha pronunciate. Quindi la prego soltanto di avere correttezza nell'interpretazione di ciò che è stato detto.

Consigliere Ninfadoro: no, non è questione di onestà intellettuale. La correttezza non me la deve indicare lei, Presidente. Chiedo scusa, ragioniamo in termini di sforzo in più e di straordinarietà. Sharm el Sheik ed Ariano sono cose diverse. Sindaco, per cortesia, smettetela, fatemi parlare. E se mi si viene a dire che il problema di queste compagnie che non hanno investito ad Ariano è perché c'è stato nel 2004 il crollo mondiale del turismo, io dico che siamo lontani anni luce dalla risoluzione del problema, perché vuol dire che l'approccio a questo problema è completamente e totalmente errato. E si vede qua. Non si riesce a cogliere la richiesta di dialogo rappresentata da quelle scritte disegnate sotto i poterci di Giorgione che dimostrando una inusuale efficienza il giorno dopo sono state coperte. Perché a dei ragazzi che esprimono un disagio, vogliono parlare, non bisogna bloccarli in quel modo, ma bisogna aprirgli un canale di comunicazione. Posso venire a dire che c'è il centro Informagiovani chiuso e non si sa perché? È rimasto chiuso ed è chiuso per una decisione unilaterale dell'amministrazione, fregandosene di una rete intercomunale, della quale noi Comune eravamo responsabili e sapendo che stavamo ancora gestendo dei soldi della regione Campania? Posso dire queste verità o no, Presidente? Questo voglio dire ed io su questo mi attengo. E un'altra verità che io sento è che se in questi tre anni, quattro, cinque o sei, io dico tre anni, la città di Ariano sta perdendo colpi sul territorio in termini di importanza, in termini di attrattività nostra, un'esigenza o una responsabilità noi ce la sentiamo addosso o no? E se noi non creiamo un territorio attraente, è normale che l'esigenza di chi deve investire viene sempre meno. E la responsabilità la politica in questo ce l'ha. Io sono anche uno sciocco sentimentale, ma per me la politica è una cosa seria, importante. Io l'ho detto più volte: significa lavorare con il destino di una comunità. Per me è una cosa seria. Le parole che si dicono sono serie. Io gradirei che noi rimanessimo su questi livelli, perché se io leggo sui giornali che a Grottaminarda si organizza un corso di ceramica per il recupero della ceramica con una convenzione universitaria, io mi preoccupo. Come cittadino di Ariano e come consigliere comunale io sono drammaticamente preoccupato di questo. Perché se ci sfugge questo di mano, noi non abbiamo più un futuro come comunità. Ariano è città della ceramica. Possiamo consentire questo? Possiamo consentire ancora di assistere impassibili a questo immobilismo che ormai regna ad Ariano e che viene sottolineato anche da qualche consigliere di maggioranza che sente tutto addosso questo senso di responsabilità di dare una marcia in più a questo lavoro? O no? Ci vogliamo fare carico di questa cosa e ragionare in termini di straordinarietà e non di ordinarietà? Perché se noi prendiamo quel pezzo della storia di Ariano... poi consentitemi di dire che abbattere, buttare giù, nascondere la storia, buttarla in un libro, conviene sempre? Aldilà di quello che dice il professore Cosenza, che io lo ricordo, quando Cosenza nella sua relazione disse: "Siccome Ariano è un centro che è interessato da attività sismica, se viene quel terremoto che potrebbe venire, potrebbe cadere": scusate, ma che scherziamo? Possiamo ragionare in questi termini che se si spacca la terra andiamo a finire giù tutti? Io ragionerei non in questi termini di drammaticità, di viva preoccupazione e di seria preoccupazione. Ma alle preoccupazioni si pongono anche delle soluzioni. Ed io rispetto a queste soluzioni posso denunciare che nel programma elettorale vostro, mi rivolgo a lei, Sindaco, il punto principale era: "è ferma intenzione di questa amministrazione rilanciare il centro storico, in primis l'Hotel Giorgione", depositato tre anni fa? E mi posso permettere di ricordare che il centro storico non è solo questione del complesso Giorgione, ma è qualche cosa di più ampio, di più complesso, di più delicato? Posso dire che a me fa male quando vedo il polmone del centro storico, che è Santo Stefano, che è bloccato e che non si riesce a portare una discussione in consiglio comunale? E che

ci sono altri pezzi del centro storico che languono, che soffrono e che non viene messo uno straccio di positività nella questione? Io non posso non esprimere un mio giudizio negativo, totalmente negativo su questi tre anni di amministrazione, aldilà della forza, della capacità e della testardaggine di inseguire piccoli interessi personali, che sta facendo male anche a voi stessi, da quello che io riesco a vedere e da quello che leggo. Non è questa la strada che a noi serve, che a questa comunità serve: dobbiamo andare oltre, per Dio, oltre. E l'ho detto anche l'altra volta: secondo me prendere quel complesso immobiliare, e stasera leggo nella proposta che ci sta anche da svendere quei 500 metri quadri che sono là tra il complesso Giorgione e le suore di Sant'Anna e metterli in vendita per due milioni di euro e poi si vede, ma veramente siamo convinti che abbiamo fatto un servizio a questa città? che passeremo ai libri di storia di questa città di chi ha creato il benessere, di chi ha creato qualcosa di utile per ciascuno di noi, per il futuro, per i nostri figli? Svendere, abbattere, demolire. Il lavoro che dobbiamo fare è altro. Io vorrei solo citare, per ricordarle, le proposte che noi Democratici di Sinistra avevamo fatto negli scorsi consigli comunali. Che erano quelle, prima di tutto, di aprire un bando a professionisti di fama internazionale che ci diano un'idea, poi, su questa idea, percorrere una strada. Ma secondo me se oggi l'esigenza ad Ariano è quella di tutelare al massimo la popolazione giovanile, che è il futuro di ciascuna comunità, anche della nostra, con quello che diceva anche Lo Conte che l'esigenza dei ragazzi è quella di abbandonare il Piazzale Pasteni, possiamo fare noi uno sforzo massimo di creare là all'interno un centro di aggregazione giovanile intercomunale? Io l'altra volta lanciavo la sfida di far sì che possa nascere là... insomma, io sono ancora innamorato dell'idea che la cultura nelle comunità è utile, che la ricostruzione della cultura del bello può far bene ad una comunità. Possiamo noi ragionare in questi termini? Lavorare per creare una cittadella universitaria? Mettere là un centro di formazione permanente di alta formazione in pubblica amministrazione per gli enti locali, per le imprese, per le società? Perché non destinare questi progetti di formazione in quella struttura? Canalizzare là l'utenza? Perché se noi là ci mettiamo degli uffici alle due del pomeriggio stiamo punto e daccapo. Con i fondi POR a fondo perduto. L'idea che possa bastare oggi al centro storico di Ariano, l'idea che possa essere utile mettere una pizzeria, mettere dieci camere di albergo può bastare a dire che abbiamo fatto qualche cosa, ma non serve al futuro di questa comunità e del centro storico. Io vi prego testardamente di proseguire per queste strade, di chiedere la collaborazione nostra, di tutti, andiamo a cercare. Santo Iddio, ma se Ariano si sta sviluppando e secondo me non è un'idea peregrina, sulla ricerca, perché noi tutti condividiamo che la ricerca è il futuro, ed io l'ho detto e lo ripeto che senza ricerca non c'è futuro, utilizziamo l'esperienza del Biogem. Io vorrei che voi maggioranza foste più orgogliosi di questa esperienza del Biogem, io vi vedo un po' nascosti, un po' restii: non è una cosa da nascondere, è un patrimonio di tutti noi questo Biogem. Lo vogliamo rilanciare? Se ciascuno di noi ci può immettere qualche cosa, facciamolo, partiamo di là per collegarci con l'immobile. Perché non mettere là dentro i corsi di formazione? Perché non chiudere una convenzione con l'università e partire con un corso triennale? Significa che il centro storico allora sì che cambia, questo è il passo di marcia in più che ci vuole per dare un futuro diverso a questo centro storico ed a questa comunità, per renderla più attrattiva, per renderla bella, per renderla di nuovo un faro su questo comprensorio. Io vi chiedo di ragionare in questi termini: uno sforzo straordinario. Diversamente ci rivedremo di nuovo a parlare delle cose che interessano poche persone, ma non interessano il futuro di questa comunità.

Presidente del Consiglio: posso di nuovo dare la parola al Consigliere Lo Conte. Immagino brevemente.

Consigliere Lo Conte A. : brevemente, ma giusto per fare, come dice Leone, sintesi, perché altrimenti parliamo e parliamo, ma alla fine viene fuori che siamo tornati a tre anni fa. Tre anni? Ma forse anche di più. Prima che lo acquistassimo se ne è parlato più volte del Giorgione. Ed io dico che stasera stiamo tutti quanti qua, c'è un sacco di gente pure, vuol dire che il problema è sentito. Perché non facciamo tutti quanti uno sforzo? Io lo so, ho anche io delle idee, tu ne hai una. Tu hai

detto: “Ventuno consiglieri, ventiquattro soluzioni”. Sicuramente ognuno ha la sua e ci crede pure, per carità, però dobbiamo fare adesso, se vogliamo veramente il bene della città e quindi del centro storico e vogliamo veramente uscire da questa situazione, dobbiamo fare uno sforzo, vedere e capire, innanzitutto pensare che l’amministrazione pensa come noi, cioè pensa di risolvere il problema e non ci sono mezzi fini. Magari ci fosse la soluzione. Noi siamo partiti proprio da questa considerazione, tutti, abbiamo fatto diverse riunioni ed è venuta fuori questa soluzione da questo ragionamento. Prima c’era una sola proposta, una sola proposta secondo noi interessante. Abbiamo letto questa proposta e questo signore ha preso una carta intestata, ha fatto una dichiarazione d’amore al teatro Giorgione e l’ha firmata. Ha detto: “Io vi voglio dare due milioni di euro se me la date a queste condizioni”. E vi ha dato delle condizioni secondo lui. Noi non abbiamo fatto altro che dire: “Guardate, questa è la prima proposta seria che quasi quasi è accettabile, cerchiamo di non perderla questa proposta”. Quindi il ragionamento nostro è stato di pigliare questa proposta e crearci una delibera quasi addosso a quella proposta, in maniera tale che quella persona che aveva fatto quella proposta non potesse scappare. Tu ci hai detto che ci davi due milioni di euro, noi ne vogliamo tre per queste motivazioni e non ti mettiamo lacci e laccioli, basta che tu poi non ti tiri indietro. Chiaramente a questa proposta ne è subito arrivata un’altra. Visto che noi andavamo nella direzione di accettare quella, non potevamo farlo per via privata per le ovvie motivazioni, abbiamo detto che avremmo comunque fatto una gara. Alla gara ovviamente possono partecipare tutti, a condizioni, però, vicine a qualcuno che ha già offerto. Di modo che dovremmo essere sicuri che ci dovrebbe essere una persona disponibile a cacciare soldi, non chiacchiere, soldi. Ci è sembrato questo il momento. Ripeto, qua ognuno deve fare il suo mestiere. L’imprenditore deve fare l’imprenditore. L’amministrazione, anche se qualcuno diceva: “Gestiamo noi il Giorgione, lo costruiamo e poi lo vendiamo”, ognuno deve fare il mestiere suo secondo me. Per cui io ritengo che le persone che fanno gli imprenditori sicuramente fanno quello che ci devono fare. Ci sono due proposte simili? Prendiamole in considerazione, facciamoci un bando ad hoc e poi vediamo tra loro chi se lo piglia. Ne possono arrivare anche altre dieci vicine a quella soluzione. Ne possono essere interessati altri, visto che abbiamo tolto una serie di laccioli che avevamo messo prima. Li abbiamo tolti tutti. Ma dovete fare tutti così, dovete accettare questo modo di procedere perché davvero questo è il momento per uscire da questa situazione il più possibile. Ovviamente tra lacci e laccioli io ritengo che ci sia anche nella proposta qualcosa che possa essere cambiato. E lì volevamo il vostro contributo. Giustamente il fatto delle destinazioni d’uso può essere per qualcuno un problema. Noi pensiamo di rispettare le destinazioni d’uso perché è la legge che ce lo dice, perché una serie di situazioni ce lo impongono, la storia. È giusto, però invece di essere rigidi, un albergo, un ristorante, una pizzeria, un bar, diciamo una parola più grossa, diciamo una destinazione turistica. Alleggeriamo un pochino il senso di questa questione, in maniera che chi compra abbia più spazio per fare il suo business, abbia più spazio per fare affari, perché qui si tratta che uno vuole fare gli affari. È inutile che noi parliamo che vogliamo fare così, ma con la tasca di altri vogliamo fare quello e quello. Qua si tratta di qualcuno, secondo me, davvero coraggioso che viene a buttare i soldi là e poi deve ricavarli. Perché deve spendere, come dicevi tu, dieci o quindici milioni di euro, ma li deve spendere e poi li incasserà, forse, un giorno. Quindi questo deve guadagnare. ... < Voce fuori microfono>... perché abbiamo visto in tre anni il pubblico che è stato capace di fare. Noi abbiamo preso la spugna adesso. Non stiamo buttando la spugna, ma la stiamo poggiando su un tavolo. Ma comunque diciamo che la vogliamo smettere con Giorgione, non ci siamo riusciti. È difficile. E come non ci siamo riusciti noi con uno specialista nel settore del turismo, io sfido chiunque a riuscirci. Davvero, non ci sono soluzioni. Questa gente che è venuta ad offrire adesso questi due milioni e passa di euro, io dico: “Prendiamoceli e ce li facciamo dare pure subito quei soldi, e vediamo di quei soldi che farcene, ma togliamoci questa patata bollente come consiglio comunale”. Comunque io ritengo che anche come minoranza dovete fare un passo indietro. L’unica cosa su cui date il vostro contributo sulla proposta che la maggioranza ha fatto e l’unica cosa che secondo me non deve essere toccata e che deve essere secondo me spinta è quella del tempo di

realizzazione dell'opera, l'unica cosa seria veramente importante: "Te lo compri, ma lo devi fare subito". Poi tutto il resto lasciamolo fare a chi lo deve fare.

Presidente del Consiglio: grazie. io prima di cedere la parola al Consigliere Santoro chiedo se ci sono interventi da parte di altri consiglieri che ancora non hanno partecipato. Non ci sono altri interventi. Chiedo soltanto a chi replica, a chi prende la parola, di essere contenuto nel tempo perché ormai le proposte le abbiamo capite. Sono le più disparate. C'è stato un invito, da parte anche del Consigliere della minoranza Leone, che cercava un poco di sintetizzare almeno la proposta iniziale del Consigliere Santoro, relatore dell'argomento, con la relazione e la proposta formulata dall'Assessore Puopolo a nome della maggioranza. Consigliere Santoro.

Consigliere Santoro: io debbo partire dall'ultimo invito fatto dal Consigliere Lo Conte A., quello, come minoranza, di fare un passo indietro rispetto a Giorgione. Io voglio dire che noi come minoranza abbiamo fatto tanti passi in avanti per venirvi incontro e supportarvi in questa difficile decisione ed anche nel trovare una soluzione. Se, Consigliere Lo Conte, nell'ambito delle vostre discussioni politiche, il che mi fa piacere, perché le nostre sollecitazioni servono a questa maggioranza, perché le nostre sollecitazioni su Giorgione sono servite a questa maggioranza per vedersi, da luglio che non si vedeva, su un problema della città, per incontrarsi da ieri mattina a stasera per venire in consiglio comunale per avere una soluzione degna o quantomeno non presentarvi senza nessuna risposta alla città e dichiarare il fallimento di questa amministrazione. Quantomeno, il fatto che vi stiamo stimolando, confrontatevi non solo sul Giorgione, ma su tutti i problemi. E credo che la proposta fatta dalla minoranza in tutta buona fede libera da qualsiasi intendimento di voler far politica e dividerci sulla proposta. Io ho detto che cosa? Facciamo una commissione di consiglieri comunali, di tre persone, consiglieri e giunta, snella, in grado di sintetizzare queste proposte che vengono da tutti. Oggi il Comune di Ariano Irpino ha di fronte a sé due strade da percorrere: quella, voglio ribadire, che proponeva Gaetano, che proponeva Ninfadoro ed anche parte dell'UDEUR per dire: "Guardate, c'è un finanziamento pubblico, c'è un bando pubblico sulla nuova programmazione per immobili pubblici. Facciamo un bando per la progettazione e definiamo un progetto su questo immobile". È una strada, è una strada legittima ed accettabile. Se poi posso aggiungere, i passaggi fatti da Gaetano Bevere, su sollecitazione di questa amministrazione, sono stati quelli di contattare alla mia presenza l'Assessore e l'Assessore ha preso impegno su questa cosa, se vogliamo seguire la strada pubblica. È un percorso, che io qua, come Pasqualino Santoro, non sto a giudicare. Qual è il miglior percorso, seguiamolo. Ecco perché, come ha detto Gaetano: "Non precludiamoci le due strade". L'altra strada è quella che ho detto anche io nella proposta, è quella di dire: "Guardate"... < Voce fuori microfono>... Antonio, io vado oltre, io vado per la trattativa privata perché gli altri tre bandi... Antonio, forse molto probabilmente qua voi avete annullato una procedura, ve lo voglio dire francamente, oggi ti accorgi da imprenditore che stamattina ci sono due offerte che ti offrono due milioni di euro per destinazione d'uso. Guarda caso questi imprenditori ti offrono entrambi due milioni di euro, sono gli stessi imprenditori che avete annullato la procedura per il contratto di investimento. Ed in quella buste c'era la soluzione ai problemi che noi cercavamo e tutta la città cercava, perché c'era la destinazione d'uso dell'albergo, la destinazione d'uso del centro commerciale. ... < Voce fuori microfono>.... Come la conosco? Gli imprenditori domani mattina escono sui giornali per illustrare i loro progetti che avevano in quella manifestazione di interesse, che questa amministrazione un anno e mezzo fa non ha avuto il coraggio di aprire. Questo è il punto. Ecco perché anche oggi ti troverai di fronte a non risolvere il problema, perché tu vuoi vestire un bando addosso all'imprenditore. La pubblica amministrazione non si fa così. Allora noi dobbiamo stabilire la strada, il percorso qual è. Secondo me la conclusione più logica è quella di dire: "Noi accettiamo anche la proposta dell'opposizione. Noi accettiamo questo incontro a Teano, definiamolo in questi termini. Nominiamo la commissione, in otto giorni porta le due soluzioni, il bando per il pubblico, per le progettazioni pubbliche, la trattativa privata con gli imprenditori". Io Pasqualino Santoro, come Consigliere Comunale mi

assumo davanti a tutta la città di approvare o meno una proposta progettuale, perché questa cosa qua non la faccio fare nelle stanze, ma la dobbiamo fare alla luce del sole, assumendoci noi, come consiglieri comunali, la stessa responsabilità di quando abbiamo acquistato Giorgione. Ci possiamo assumere la responsabilità di procedere a trattativa privata e spedire tre procedure, tu dici diverse, non è così, tre procedure su Giorgione oggi in estrema trasparenza. Pigliamo, facciamo questa commissione che in otto giorni vi porta le due proposte e in novanta giorni o porta il progetto definitivo, per poterlo presentare al parco progetti della regione Campania e quindi destinazione di uso pubblico o porta la soluzione del privato. ... < Voce fuori microfono>... o porta la soluzione del privato tramite un avviso secondo i criteri. Mi fa piacere che poi sono gli stessi se dobbiamo andare sul privato: costo di cessione, destinazione d'uso, qualità della proposta progettuale, capacità finanziaria. Sono i criteri che si fanno in tutti i bandi. Non è che ce li dobbiamo inventare questi criteri più di tanto. Però la differenza concettuale tra noi è questa: che un anno e mezzo fa c'erano le stesse offerte, oggi dobbiamo fare un bando per vestirlo addosso agli imprenditori. Allora, visto e considerato che qua non dobbiamo scherzare con gli interessi pubblici per fare interessi privati, li apriamo alla luce del sole, li apriamo alla luce del sole. Facciamo questa commissione che sia in grado di prendersi le responsabilità di portare le due proposte in consiglio comunale tra dieci o quindici giorni. Non deve succedere come per il piano regolatore: gli altri discutono del piano regolatore, le Sovrintendenze, ecc. e noi città non conosciamo il piano regolatore. Qual è la proposta? Dopo tre anni. Allora, Antonio, facciamo le cose alla luce del sole, trasparenti e la soluzione su questa proposta semplice, non di rottura politica, ma una proposta di confronto, credo che se l'amministrazione ha buon senso, possa recepire questa proposta e procedere in tempi rapidi. C'è una differenza sostanziale che voi politicamente non avete capito: dare la presidenza alla minoranza significa investire la minoranza del problema e caricarla di tutte quante le sue responsabilità nel caso in cui fallisse anche questa procedura. Questa è la differenza: noi ci assumiamo le responsabilità, quello che non fate voi.

Presidente del Consiglio: grazie al Consigliere Santoro. Brevemente anche il Consigliere De Pasquale.

Consigliere De Pasquale: ho fatto un intervento di critica a questa amministrazione ed a questa ... <Voce fuori microfono>... mi sono limitato alla critica e le proposte che io avevo all'ordine del giorno, che sono state recepite da questo consiglio comunale, comunque stanno là e sono tre. Dal ragionamento che è stato fatto stasera io mi sento di proporre una di quelle tre, riassumendo le condizioni di questa delibera, che francamente è debole in tre o quattro punti e quindi è carente in tre o quattro punti. La proposta di Pasqualino Santoro, recepita per la parte privatistica dal Consigliere Bevere quando diceva che il Comune si facesse carico di costruire, mettendo insieme tutte queste proposte, una di quelle tre che ci sono già agli atti è quella della costituzione di una società mista pubblico privata a capitale prevalentemente privato, in cui il Comune di Ariano si premunisce di un progetto e fa un bando, chiamando un'ATI, un'associazione temporanea di imprese in cui si possa prefigurare una società che sia in grado di costruire quell'albergo o una società che sia già nel campo degli alberghi ed anche possibilmente una società finanziaria. Dico questo - non è che me lo sono inventato, caro Sindaco e cari Consiglieri - questo è stato fatto già in altri comuni. Non è una STU. La STU è tutta un'altra cosa. L'ho proposta anche io ed ho detto che sulla STU ci potevamo lavorare, ma voi non l'avete ascoltata. Questa era una delle tre proposte, la seconda proposta era quella del cambio parziale di destinazione d'uso, lasciando il cinema, il teatro ed il ristorante. La terza proposta che mi sento di fare è quella di mettere sotto cinema, teatro, eccetera, e poi di interessare, quella di Gaetano è più bella, sempre se andiamo sul pubblico, però io voglio sposare prima il privato perché quella è la destinazione. Perché avevo interessato il Comune, la Comunità Montana, la Provincia. Io, tramite il Consigliere Bongo, ho interessato l'amministrazione provinciale la quale può essere interessata anche ad aprire un istituto alberghiero, e ha dato anche la disponibilità. Però quella è una delle due strade da percorrere, pubblico e privata,

che se fallisce per l'ultima volta questa parte privata, allora necessariamente dobbiamo andare sul pubblico. Che sia la proposta di Gaetano, che ne sia un'altra è uguale. Allora, siccome questa qua, caro Sindaco, è stata già sperimentata in altri comuni, quella della società mista pubblico-privata, in cui il Comune si tira indietro man mano che questa società procede, io penso che si potrebbe valutare, facendo un bel progetto, ecco, spendendo una cosa di soldi su un progetto su che cosa è meglio fare. Sulla base di quel progetto si fa un bando per la richiesta del partner privato in questo senso io ritengo che probabilmente noi mettiamo l'immobile, i privati mettono dei soldi, ci sarà l'interesse dell'imprenditore che sa costruire, dell'imprenditore che sa gestire... < Voce fuori microfono>... in associazioni temporanee di impresa si mettono insieme. Se no può darsi pure che uno solo dica: "Me la vedo tutto io perché ho le capacità". Sarà sempre il bando a decidere. Se voi ritenete che questa proposta sia utile, allora diamo mandato ad una commissione di studiare meglio questi problemi e si può perseguire. Noi abbiamo interesse che vada in porto questo progetto, ma non vada in porto alle condizioni un poco deboli che io rilevo, ne sono almeno tre o quattro, non lo voglio dire, in questa proposta di delibera.

Presidente del Consiglio: Consigliere Bevere, prego.

Consigliere Bevere: mi limito soltanto a fare un'ultima valutazione su questa questione, prendendo per buona anche l'ultima proposta che ha fatto il professore De Pasquale. Ritengo di condividere assolutamente la forma ed anche la sostanza dell'intervento che faceva De Pasquale, che sottende ad uno scopo e ad una ragione ultima per tutti: di risolvere il problema, risolverlo con trasparenza, risolverlo facendo intervenire anche la pubblica amministrazione, vuoi con la proposta che avevo fatto io di intervenire, perché Ariano ha avuto moltissimi fondi, perché ce li dimentichiamo, ma Ariano ha avuto moltissimi fondi POR, moltissimi e qualcuno lo perderà. Non lasciate che tutta questa vicenda si debba chiudere con la corsa a chi deve fare il progetto, perché questo non sta nei nostri cervelli, non vogliamo che sia questo, non vogliamo nemmeno pensarci. Però non date spunto ed adito ad immaginare che questa sia una traccia, un solco per creare delle asprezze che invece su questa questione non devono esserci. Deve essere il privato, massima trasparenza, massima trasparenza. E quella non è, scusami, Giovanni, non è proprio massima trasparenza. Deve essere il pubblico? Concertiamo, vediamo qual è la strada. Se ci sono delle assicurazioni veramente serie ed io ritengo di sì. Ed ho posposto, perché ho detto prima pubblico e poi privato. Adesso dico prima privato e poi pubblico, però vogliamo tutte le massime garanzie. Sul ragionamento che faceva Antonio, che mi sento assolutamente di dover condividere, noi stiamo in una città veramente allo sbando. Io sulla questione della demolizione o non demolizione non ci ritorno sopra perché riconosco che ci sia buona fede, assolutamente buona fede, probabilmente non dettata da condizioni più squisitamente tecniche, però se dobbiamo percorrere anche quella traccia lì, anche quella traccia che suggerivano Franco Lo Conte ed Antonio Ninfadoro, io sono aperto a qualunque cosa a questo punto purché quella struttura si tolga da quell'imbarazzo che crea a tutta la città. Però, torno a ripetere, lo hanno detto gli altri, ve lo risottolineo io, togliete questa alea di dubbio che pervade un poco tutta la città, non solo noi, che qualcuno abbia intenzione di fare l'affare, che è legittimo, perché chi interviene, per carità, deve fare un affare. Siccome la proprietà è comunale e noi l'abbiamo acquistata, torno a ripetere, per toglierla dall'imbarazzo un domani di un futuro fallimento su questa cosa, o eventualmente dal male affare, perché questo era sottinteso da tutti quanti, allora, signori miei, credo che questa non sia proprio la strada giusta per arrivare a questa definizione, tanto è vero che, non so chi è che lo ha detto: "Ma è possibile che noi in fondo poi svendiamo questa cosa che abbiamo acquistato per una cifra, togliamo il 15% ed in più ci aggiungiamo 300 metri per cinque piani"... < Voce fuori microfono>... ma come no? sta scritto lì. Un metro. Noi già abbiamo fatto a suo tempo qualche errorino, cedendo un pezzo di suolo per tre soldi e poi le conseguenze sono state drammatiche. Lo abbiamo già fatto, anzi, è stato fatto un errore. A fianco alla vecchia struttura del Giorgione è stato ceduto un suolo per pochissime lire, che probabilmente poi ha fatto segnare il passo a tutta la struttura. Un pessimo investimento che

probabilmente ha fatto segnare il passo. Io non riesco a capire. A meno che non debba pensare e non lo voglio pensare che dietro a questa proposta si sottenda qualche altro ragionamento che non è certamente un ragionamento della trasparenza e dell'efficacia dell'azione politica composta e concertata all'interno di questo consiglio comunale.

Presidente del Consiglio: Cons. Ninfadoro, prego.

Consigliere Ninfadoro: Siccome c'era questa proposta di questa commissione, io la vedo una proposta concreta ed anche intelligente, perché la commissione si farà carico di seguire le strade percorribili. Io posso provare anche a rilanciare un'altra idea che una volta è venuta in consiglio comunale: una volta che questa commissione ha individuato due o tre soluzioni, possiamo provare, con un'approvazione del regolamento dei referendum popolari, possiamo provare a fare un referendum popolare, cercando di ricostruire un rapporto con la città su questa tematica che è molto sentita? Proviamo questa strada. Non ci vuole nulla a fare un referendum popolare.

Presidente del Consiglio: Consigliere Nisco, prego.

Consigliere Nisco: tanto per concludere, c'era una terza possibilità. Ed era quella di fare un bando di manifestazione di interesse, perché noi stiamo parlando di due proposte, che sono arrivate chissà come. Quindi ritengo, prima di parlare di qualsiasi cosa, si faccia un bando di pubblico interesse; solo dopo aver espletato questo incontro, questa possibilità, si possono valutare tutte le opportunità dei vari imprenditori, se effettivamente sono interessati, anche la costituzione di questa società privato - pubblica. Perché, effettivamente, la parte pubblica, cioè in questo caso il Comune, si può cautelare con il ritorno economico della spesa investita in superficie. Perché facendo in questo modo si invoglia anche l'imprenditore ad investire, ad intervenire, perché una cosa è pagare direttamente, come base mi pare duemilioni e trecentomila euro, una cosa dare milledue, milletre, millecinquecento metri in superficie, se non di più. Quindi, effettivamente il Comune potrebbe rientrare di una notevole superficie. Quindi ritengo che il primo passaggio debba essere questo bando di manifestazione di interesse, dopodiché, una volta confrontatoci con gli imprenditori, eventualmente discutere anche della destinazione d'uso, perché, ripeto, per un grosso albergo, un grosso ristorante a mio parere non ci sono proprio le condizioni. Però è un'idea mia personale, posso sbagliare. Perché lo scopo di questa amministrazione, del consiglio comunale non è tanto dare una soluzione al Giorgione tanto per darla, no, assolutamente. È bene allora che stia così per altri due o tre anni, ma bisogna dare una soluzione ottimale, che risolva il problema del centro. Ed a mio parere il problema del centro lo si risolve facendo intervenire i privati e dando eventualmente la possibilità di recuperare quella somma. Perché, sinceramente, si parla di albergo, di ristorante, ma quando mai si è visto che un imprenditore investe ventimilioni di euro, quindicimilioni di euro? In quanto tempo li deve recuperare, Gaetano, con questa utenza che sta in zona? Allora parliamo di cose che stanno proprio sulla luna. Quindi faccio questa proposta di fare questo bando di manifestazione di interesse. Ci diamo un termine di quindici giorni e diamo questa possibilità. Vediamo effettivamente gli imprenditori a che condizione sono disponibili ad investire e poi eventualmente si decide, però, ripeto, con possibilità di una destinazione d'uso completamente diversa. .. < Voci fuori microfono>...

Presidente del Consiglio: Consigliere, già ci siamo capiti, altrimenti interrompiamo continuamente e capitalizziamo su una persona un consiglio comunale.

Consigliere Nisco: quindi io ho formalizzato questa proposta. La presento come mozione, ovviamente.

Presidente del Consiglio: d'accordo. Consigliere De Michele, prego.

Consigliere De Michele: da parte mia e penso anche da parte del gruppo, dico che sono d'accordo sulla commissione e pure la proposta di Nisco è accettabile. Riuniamoci, eventualmente facciamo pure una sospensione, se è il caso, e decidiamo in toto, senza dividerci sull'interesse della città. Può essere una cosa utile buona. L'importante è che stringiamo i tempi, quanto prima lo vediamo fatto questo, prima togliamo il bordello.

Presidente del Consiglio: Consigliere Lo Conte, brevemente anche lei, cortesemente.

Consigliere Lo Conte F.: visto che le proposte sono più di una sia da parte della maggioranza che da parte della minoranza, a questo punto io penso che la migliore proposta che questa sera possiamo accettare è quella di costituire questa commissione che tenga conto delle esigenze e delle proposte di tutti i Consiglieri e questa commissione potrebbe relazionare in consiglio entro massimo un mese. Io penso che questa potrebbe essere la migliore proposta, che potrebbe compenetrare non dico tutte le esigenze, ma tutte le proposte che tendono tutte ad un unico obiettivo, quello di trovare la soluzione migliore per la nostra città.

Presidente del Consiglio: grazie al Consigliere Lo Conte. Prima di cedere la parola al Sindaco, ci sono altri interventi? Non ci sono altri iscritti a parlare. Sindaco, le cedo la parola, cercando un poco di contemplare le varie esigenze, che dimostrano che la proposta era una proposta completamente aperta, che non c'erano pacchi preconfezionati da parte di nessuno e che, evidentemente, se occorre in qualche modo anche dissipare dubbi ed offrire qualche elemento in più, bisogna tenerlo in debita considerazione. Però chiedo a chi aveva formulato le prime proposte, iniziando dal Consigliere Lo Conte, se dopo le proposte iniziali fatte nell'intervento vengono tutte automaticamente ritirate. Perché, soltanto per comprendere, se la minoranza converge tutta sulla proposta della commissione. ... < Voce fuori microfono >... no, era giusto per saperlo, per mia scienza, assolutamente. La parola al Sindaco.

Signor Sindaco: io vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti i Consiglieri che sono intervenuti sull'argomento Giorgione, che sono intervenuti nelle precedenti occasioni in cui abbiamo parlato dell'albergo Giorgione, di quello che ha rappresentato nella storia della nostra città, di quello che ha rappresentato nella nostra gioventù, del dispiacere che tutti abbiamo perché otto anni fa, proprio a febbraio del 1999, si chiudeva un momento anche della storia della nostra città. Credo, però, che dobbiamo cercare di fare uno sforzi di sintesi, perché è giusto che la minoranza pungoli la maggioranza quando qualche problema langue, come nel caso specifico. Io credo che Giorgione è stato comprato per rispettare delle funzioni di interesse pubblico che i privati nel corso degli anni, per tanti motivi, per il mercato, per la concorrenza, probabilmente per la stessa inadeguatezza strutturale del complesso Giorgione, non erano più riusciti in qualche modo a garantire. Ed è per questo che in un'ampia discussione della maggioranza noi abbiamo ritenuto che la funzione di interesse pubblico, che l'interesse prevalentemente pubblico debba essere quello di una volumetria lasciata a funzioni turistiche, cioè non ci sentiamo, diciamoci la verità, di modificare minimamente quelle che sono le funzioni turistico-ricettive; naturalmente con una fiducia tutta da dimostrare da un punto di vista della fattibilità tecnico-economica, però con una fiducia nelle potenzialità di attrattore turistico che questa città ha: Il suo parco urbano, alcuni suoi palazzi, alcuni suoi musei, possano avere domani, perché no, anche nel settore dell'enogastronomia. Quindi questo è il nostro discorso: volumetria prevalentemente di tipo turistico, una volumetria, invece, non prevalente da lasciare appunto all'imprenditore o agli imprenditori che vorranno partecipare a questo bando, che garantisca una redditività, perché altrimenti tutta l'operazione non si regge, e che richiami presenze, siano di giovani, siano di meno giovani. Questo, insomma, è relativamente importante. Noi immaginiamo che Giorgione può tornare ad essere una struttura in qualche modo di richiamo per il centro della città, - per il circondario è meno importante, - ma credo che sia importante che tutti sentano di nuovo la struttura di Giorgione viva e pulsante. Questo è il motivo

per cui abbiamo sempre avuto una forte perplessità rispetto a funzioni direzionali pubbliche. Gli uffici comunali, gli uffici della Comunità Montana vogliamo che rimangano nel centro della città, però obiettivamente sono uffici che chiudono alle due del pomeriggio, un paio di giorni alla settimana, anche ad orario continuato, magari fino alle diciotto, però questo è un limite forte delle funzioni direzionali pubbliche. I bar, le altre attività non funzionano poi nel pomeriggio. Credo che, nell'ambito di queste volumetrie non prevalenti che garantiscano redditività e presenze, accettare un discorso che riguardi presenze di studi professionali, che allungano molto la giornata, o presenze di giovani che abbiano le loro piccole iniziative, anche questo è possibile, ripeto, però in una volumetria non prevalente. Non nego che anche io avrei visto bene una funzione pubblica soprattutto nell'area adiacente alla Chiesa di Sant'Anna, una funzione essenzialmente formativa. Io pure avevo lanciato l'idea della scuola alberghiera, che, d'altra parte, ad Ariano è costretta nei locali della Scuola media Mancini; però ci siamo bloccati perché questa formula della permuta è una formula che non è prevista dalla legge sugli appalti pubblici, cioè l'alienazione per un contratto di futura vendita è prevista fra privati, non è di fatto consentita, anche da recenti sentenze del Consiglio di Stato, quando è il pubblico che in qualche modo cede una parte o che comunque ha un corrispettivo in superficie in un appalto pubblico. Quindi questo era il motivo che ci ha un po' sospesi rispetto alla permuta. Naturalmente io sono assolutamente d'accordo, nel caso in cui ci fosse evidentemente una proposta da parte di privati, una proposta finanziaria da parte dei privati a reinvestire questa eventuale somma che dovesse arrivare al Comune in un edificio pubblico proprio da destinare a sede della Comunità Montana o a sede di attività formative, gli stessi master, le stesse funzioni dell'Università del Sannio in collaborazione con Biogem, che sono attualmente già presenti in città. Sulle modalità di ripresa: io non mi fisso sull'idea del privato a tutti i costi, l'ho detto anche al Consigliere Bevere, io però credo nell'iniziativa privata. Probabilmente fino a questo momento i privati, probabilmente per la redazione del bando e probabilmente anche da qualche improvvisazione nata da consigli comunali un po' estemporanei, non hanno avuto la possibilità di fare un'offerta vera fino a questo momento. È successo sia per la prima proposta, quella della concessione con ristrutturazione connessa, nella seconda proposta della finanza di progetto, che era un buon progetto, però non aveva le caratteristiche del promotore finanziario previste dalla legge e poi nelle proposte del contratto di investimento o nella proposta successiva di alienazione. Io dico che noi dobbiamo aprirci alle proposte di gruppi imprenditoriali, se sono gruppi imprenditoriali locali per me è meglio, se si propongono di costruire presto e di fare una gestione dinamica, che punti però sulla qualità, perché altrimenti, diciamo la verità, senza qualità perdiamo tutti tempo. Sul bando dell'alienazione: perché sono convinto che stasera probabilmente sarebbe il caso di approvare il bando per l'alienazione, ma con quali modalità? Io dico, se ci sono dubbi e perplessità, la massima trasparenza. La massima trasparenza vuol dire soprattutto la massima pubblicità. Non stiamo vestendo il vestito su qualcuno, costruendo un vestito su misura. Massima trasparenza, massima pubblicità, anche se si può correre qualche rischio. Diciamoci la verità, una pubblicità troppo ampia rischia di portare qui qualcuno che potrebbe essere interessato per motivi diversi al bando e non per motivi di amore per la città di Ariano. Garantire un tempo congruo per le offerte. Ma io mi auguro soprattutto che chi partecipi a questa situazione colga l'occasione per un ottimo intervento architettonico. Io credo, lo dico al Consigliere Lo Conte F., che purtroppo sia inevitabile, per quello che mi hanno detto i tecnici, non perché io abbia conoscenze specifiche sulla materia, un ottimo intervento architettonico di sostituzione, di ricostruzione, nel limite di quello che prevede il piano di recupero come volumetrie delle due aree, con il coinvolgimento di professionalità autorevoli. .. < Voce fuori microfono>... io credo che, francamente, Gaetano, noi lo avevamo chiesto già a giugno dello scorso anno, possiamo auspicare una cosa del genere. Francamente io credo che però un ottimo intervento architettonico, anche perché poi, come sapete, ripassa per il consiglio comunale, anche perché si tratta di una variante al piano di recupero esistente, una variante che non può non passare per il consiglio comunale. L'ultima cosa che volevo dire è sulla commissione giudicatrice, perché sui bandi di alienazione la modalità della nomina di una commissione giudicatrice non c'è, non è prevista specificamente dalla legge. Ma dobbiamo capire

innanzitutto di ridurre quelle che sono le fasi discrezionali, io credo che invece il consiglio comunale debba dire lui come voglia nominare questa commissione aggiudicatrice, se eventualmente facendo ricorso a delle terne che vengono fornite dall'ordine degli architetti o degli ingegneri o eventualmente addirittura da una facoltà universitaria di primaria importanza, in modo che per la parte architettonica venga valutata in questo modo, per la parte architettonica che non è il progetto. Noi non stiamo parlando di farci un progetto preliminare, perché sarebbe impossibile farci un progetto preliminare, almeno per la parte dell'idea, come abbiamo sempre detto, come già dicemmo nel bando che fu pubblicato a giugno; una commissione aggiudicatrice che venga nominata secondo indicazioni, non nominata dal consiglio comunale, perché non è il consiglio comunale che nomina le commissioni, ma che con delle indicazioni precise, proprio perché c'è questo vuoto, questa vacatio normativa rispetto alla nomina di una commissione per un appalto che di fatto è un'offerta economicamente vantaggiosa che non è basata esclusivamente sul dato economico. ... < Voce fuori microfono>... no, Consigliere Bevere, volevo dire che questa debba essere la fiducia massima negli imprenditori privati, ma questo è l'ultimo atto, nel senso che poi è chiaro che dovremmo trovare soluzioni diverse. Probabilmente, ritorniamo in consiglio comunale per parlarne, poi può essere una soluzione totalmente pubblica, la società, che dice il professore De Pasquale. Ma, ripeto, se noi diamo un tempo congruo per le offerte, con o senza manifestazione di interesse, con o senza avviso di preinformazione, perché il fatto vero è questo, che uno può anche dichiarare una manifestazione di interesse, ma non è poi vincolante. Perché uno poi non si presenta alla gara vera e propria e quindi poi staremo punto e daccapo. Quindi quello è più rischioso perché sembrerebbe che uno va a costruire il bando sulle richieste di tre o quattro imprenditori, invece questo bando nasce dalla discussione nel precedente consiglio comunale con un ribasso dell'offerta nel limite del 15%, che comunque pareggerebbe, non sarebbe lontana dall'offerta che il Comune fece al Tribunale per l'acquisto del primo immobile.

Presidente del Consiglio: Chiedo al Sindaco qual è la proposta.

Signor Sindaco: io ho dato solo delle indicazioni in relazione alle modalità di pubblicità del bando. Cioè io ho detto: massima pubblicità, eventualmente con la scelta di due quotidiani nazionali e due quotidiani regionali, come avviene per le gare di un certo valore, sulla base della 109 del DPR 554. Un tempo congruo per le offerte, così da consentire eventualmente che gruppi imprenditoriali si possano organizzare per l'offerta. È un auspicio l'ottimo intervento architettonico, trattandosi di un intervento di sostituzione edilizia di un immobile volumetricamente piuttosto importante. E poi a bando chiuso io credo che il consiglio comunale abbia il dovere o il diritto, almeno, di indicare le modalità per la nomina di una commissione aggiudicatrice di un bando. Nel senso che, visto che l'offerta dovrebbe essere un'offerta non basata esclusivamente sul prezzo, ma basata su valutazioni da offerta economicamente più vantaggiosa, ho detto del bando con questa...

Presidente del Consiglio: Allora l'ha formulata, l'ha più articolata il Sindaco, però si tratta logicamente di pubblicare, quanto più possibile in maniera pubblicistica, una manifestazione di interesse da parte di aziende che intendono in qualche modo partecipare, raccogliendo. ... < Voce fuori microfono>... non riesco a capire, ma è un bando o non è un bando? È un bando. Benissimo. Consigliere Bevere, mi perdoni, io ero assente, quindi non posso essere imputato di qualche cosa che non ho ascoltato. Allora, la proposta della maggioranza... < Voce fuori microfono>... il Sindaco ha soltanto stabilito le modalità di come sarà effettuato il bando sulla proposta dell'Assessore Puopolo, basta. Questa è la formulazione della proposta, ora la rileggo io. Allora, un attimo di attenzione, rileggo la proposta. No, io sto rileggendo la proposta. Chiedo scusa, rileggo la proposta per dare informativa a tutto il consiglio: "Il consiglio comunale delibera: 1, esprimere la volontà di alienare il complesso turistico alberghiero del Giorgione nello stato di fatto in cui si trova, nonché l'area di metri quadri cinquecento circa"... < Voci fuori microfono>... Consiglieri, mi rivolgo alla minoranza, un poco di attenzione. Io leggo così come è stata formulata la proposta:

“... nello stato di fatto in cui si trova, nonché l’area di metri quadri cinquecento circa, compresa tra il citato complesso immobiliare e la proprietà della Chiesa di Sant’Anna, con l’obbligo di rispettare le seguenti destinazioni d’uso: albergo, ristorante, sala conferenza, cinema, teatro, servizi, uffici, attività commerciali, centro benessere, garage; di realizzare nell’area di cinquecento metri quadri circa, compresa tra il citato complesso immobiliare e la proprietà della Chiesa di Sant’Anna, quanto previsto dai vigenti strumenti urbanistici ed eventuali piani interrati; di stabilire, anche in deroga al regolamento comunale per l’alienazione e cessione di immobili, le seguenti modalità e criteri per l’aggiudicazione dell’immobile. Il soggetto al quale alienare l’immobile sarà individuato con il sistema dell’offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei seguenti criteri in ordine di importanza: offerta economica, valutazione dell’aumento offerto sul prezzo base di euro 2.337.000 onnicomprensivo, il corrispettivo a richiesta - ... < Voce fuori microfono>... però, mi perdonate, cortesemente. Io sto leggendo... - potrà essere rateizzato alle condizioni che saranno stabilite nel contratto. Per partecipare alla gara dovrà essere presentata una cauzione del 2% dell’importo a base di gara; B) qualità del piano progettuale descritto, C) capacità finanziaria ed economica ed esperienza nel settore dei soggetti proponenti e, in caso di consorzio, capacità consortili, anche dei soggetti consorziati, D) impegno ad occupare almeno l’80% del personale necessario tra i residenti del comune di Ariano Irpino. Possono partecipare alla gara consorzi e società consortili tra piccole e medie imprese ed imprenditori singoli. I partecipanti alla gara devono assumere formale impegno: 1) di realizzare la stessa volumetria attualmente esistente, oltre a quanto previsto dai vigenti strumenti urbanistici sull’area adiacente; 2) di concordare con l’amministrazione comunale, secondo principi di ragionevolezza e buona fede, le idee progettuali; di riconoscere all’acquirente il diritto di alienare superfici da destinare ad attività commerciali; di individuare il responsabile del procedimento che provvederà alla redazione del bando di gara ed agli adempimenti successivi”. Io su questa lettura mi permetto, soltanto come ufficio di presidenza, di voler porre un accento nel punto B) dove dice che possono partecipare alla gara consorzi e società consortili tra piccole e medie imprese ed imprenditori singoli; non viene data possibilità, per come leggo io, di partecipare al bando a singole società di capitali o di persone, quindi, dovremmo aggiungere anche società di capitali e di persone, ... < Voce fuori microfono>... questa è la proposta che il Sindaco in qualche modo ha sintetizzato nella sua conclusione. Ora, l’unica cosa che dico è: un passo per volta. Quindi cerchiamo prima di correggere e di rimodulare un poco la proposta così come l’ho letta, dopodiché passerò la parola, dopo avere ascoltato anche il Consigliere Luparella per queste osservazioni, a Santoro per la proposta che aveva formulato ad inizio seduta.

Consigliere Luparella: innanzitutto questa grossa sorpresa per il bando che abbiamo già letto non credo sia giustificata. Non credo sia giustificata... < Voce fuori microfono>... no, voglio aggiungere qualche cosa, ma comunque era stata letta dall’Assessore Puopolo prima. Se posso completare, potrei anche modificare qualche punto che potrebbe essere importante.

Presidente del Consiglio: Consigliere De Pasquale, ma per carità di Dio, le censure già le abbiamo fatte, lasciate parlare adesso sull’osservazione. Consigliere Luparella, si rivolga al consiglio, si rivolga alla presidenza.

Consigliere Luparella: soltanto questo, come cronistoria. Sulla sorpresa sulla cifra innanzitutto vorrei notare che l’ultimo bando che era stato emanato, che poi era stato prodotto tale e quale, che stabiliva un prezzo a base d’asta, comprensivo di IVA, di 2.750.000, anche in quel caso, Consigliere Santoro, non è vero che non c’era l’area adiacente di Sant’Anna, ma c’era. Quel bando è andato deserto. ... < Voce fuori microfono>... è una delibera licenziata dal consiglio comunale di Ariano, poi si andrà a vedere chi l’ha votata e chi non l’ha votata. In qualsiasi bando di gara che si rispetti, quando un primo bando va deserto, si procede ad una riduzione del prezzo. Perché qua noi stiamo parlando di Giorgione da tre anni, ed è vero, stiamo facendo vari tentativi, mi pare che questo è emerso anche dal dibattito, però la file di imprenditori che vanno trovando Giorgione non mi pare

che ci sia, allora, per rendere le condizioni più appetibili, mi pare che uno dei sistemi sia quello di abbassare il prezzo. Regalarlo sarebbe ancora più appetibile, ma noi non intendiamo fare questo per adesso. Per quanto riguarda il prezzo a base d'asta, non so se ci sia stato un errore nel testo, nella battitura, ma effettivamente il prezzo di 2.337.000, questa cifra credo che sia errata, non è più IVA, credo che dovremmo procedere ad una riduzione del 10% rispetto al prezzo a base d'asta originario di 2.750.000 e viene fuori una cifra di 2.475.000, sempre onnicomprensivo. Poi credo ci sia da aggiungere qualche altro punto che possa garantire la trasparenza della gara, come ha precisato il Sindaco. Non so se sia il caso di aggiungere qualcosa sui tempi di realizzazione, che mi pare in questa delibera non sia stato inserito. C'è poi da inserire senz'altro un vincolo di destinazione d'uso per almeno dieci anni rispetto alle destinazioni che vengono. Io sto proponendo dieci anni, mi sembra equa come durata. E poi, un discorso che è stato fatto e che andrebbe inserito anche in delibera, se no resta soltanto nelle parole che abbiamo detto stasera, è quello di destinare le somme ricavate dall'acquisto, a costruzione di un altro immobile o ad acquisto di altro immobile nel centro storico. Questo per evitare che il ricavato della vendita possa disperdersi in mille rivoli e possa avere degli utilizzi impropri. ... < Voce fuori microfono>... ed il mutuo si continua a pagare, credo che già cinque anni sono stati pagati di mutuo. Va bene, comunque la proposta dell'Assessore Puopolo è questa, le modifiche che io mi sento di proporre di apportare e che credo siano opportune sono queste, chiedo al Presidente di mettere ai voti la proposta. Dell'ass. Puopolo con le modifiche proposte ... < Voci fuori microfono>...

Presidente del Consiglio: allora, la proposta viene così modificata, quella della maggioranza, quindi con le modifiche, per quanto riguarda i metri quadri: 390 metri quadri circa. ... < voci fuori microfono>... ma mettetevi d'accordo, voi Assessori, perché se l'Assessore Puopolo mi dice 390... < Voce fuori microfono>... cortesemente. Va bene, un attimo soltanto... < Voce fuori microfono>... le modifiche sono così formulate: il prezzo dell'offerta corretto onnicomprensivo è di 2.475.000; alla partecipazione ci possono essere le società di persone o di capitali. C'è il vincolo della destinazione d'uso. Consigliere Luparella per anni? Per anni dieci. Tempi di realizzazione che dovremmo stabilire quando e la destinazione vincolata della somma recuperata ad un'altra opera pubblica. Il bando che sarà pubblicato e verrà pubblicato con la massima diffusione possibile su tutto il territorio nazionale per giorni sessanta. Poi c'è la proposta del Consigliere Santoro. Do al parola al Consigliere Santoro.

Consigliere Santoro: io prendo atto che rispetto ad una proposta della minoranza di non vestire, di non far nessun vestito addosso a chicchessia, noi ci troviamo di fronte ad un rifiuto netto e ad un bando chiuso. Noi avevamo proposto, e come centrosinistra insieme, avevamo indicato più di una strada. Non avevamo precluso la strada del pubblico, del privato, dei fondi dell'Assessore, della ristrutturazione. Era una proposta aperta. Il fatto di fare una commissione di garanzia per tutta la città significava anche quello di stabilire una serie di percorsi, dei vincoli, o, quantomeno, degli elementi che contribuissero a migliorare questo bando. Visto e considerato che da parte vostra non vi è nessuna apertura rispetto ad un argomento e voglio sottolineare che lo ha portato all'attenzione la minoranza e, se non fosse stato per noi, voi questo argomento non lo avreste neanche discusso oggi. Era da quattro mesi e ve ne venite con un bando confezionato. Siete scandalosi. Siete scandalosi. Chiedo di mettere ai voti la proposta.

Presidente del Consiglio: allora, mi dica la sua proposta, cortesemente, che dobbiamo metterla ai voti.

Consigliere Santoro: la commissione che definisca e valuti sia il percorso indicato sia per quanto riguarda il pubblico sia per quanto riguarda...

Presidente del Consiglio: basta, ho capito. Allora, mettiamo ai voti questa... ci sono dichiarazioni di voto? No, io voglio soltanto capire, perché su questo argomento tutti sono intervenuti e più volte. Voglio capire, questi ulteriori interventi che io vedo prenotati sono per dichiarazione di voto sulle proposte? Consigliere Lo Conte, mi deve consentire. Lei ha ritirato la sua proposta a favore di quella della commissione... < Voce fuori microfono>... lei è stato molto ben preciso, aldilà della votazione, perché l'espressione del voto è singola per ogni consigliere. Lei ha detto: "Io ritiro la proposta se viene proposta la commissione". Ora lei interviene per un'ulteriore proposta? Sì, io le sto soltanto spiegando per evitare che continuiamo con ulteriori discussioni. Noi stiamo nella proposta di Santoro, quindi per dichiarazione di voto do la parola al Consigliere Francesco Lo Conte.

Consigliere Lo Conte F.: Presidente, grazie di avermi concesso la parola. Io penso che su un argomento del genere non faccia differenza se si parla cinque minuti in più o cinque minuti in meno. Io avevo inteso accettare la proposta di Santoro nella convinzione che tutto il consiglio avesse fatto una valutazione serena ed effettivamente si volesse addivenire ad una soluzione condivisa dal consiglio, condivisa dalla città, che poteva essere la migliore soluzione per una struttura che rappresenta un attrattore per la nostra città. La mia proposta, che era quella che era stata fatta già in due consigli precedenti, io l'ho ritirata e la ritiro, quindi non la voglio mettere a votazione perché mi va bene, è contemplata nella proposta che fa il Consigliere Santoro, che chiede l'istituzione della commissione. Quindi, è chiaro che la commissione avrebbe dovuto valutare sia l'una sia l'altra proposta. Quindi, mi associo a quella del Consigliere Santoro, voterò quella del Consigliere Santoro. Sulla proposta che fa la maggioranza, sinceramente io debbo dire che non è scandalosa: è inaccettabile. Io faccio dichiarazione di voto anche sulla proposta che si farà dopo, perché io sulla seconda proposta abbandonerò l'aula, quindi la faccio adesso la dichiarazione, per un motivo, uno dei motivi: il Consigliere Lo Conte A. viene qua in questo consiglio comunale a dire che ci sta una proposta che viene confezionata su una richiesta di una ditta. Io penso che questa registrazione di questo consiglio resterà agli atti. Il Consigliere Lo Conte A. mi dice: "è venuta una ditta, ci ha offerto questo, noi adesso facciamo il bando perché prenderemo in considerazione già questa ditta, le diamo questo altro...". Ma veramente stiamo scherzando? Quello che ha detto poi lo vedremo successivamente. Ma veramente stiamo scherzando? Ancora una volta mi rendo conto che qua si viene a perdere tempo, perché le nostre proposte sempre costruttive, sempre leali, sempre espresse in questo consiglio comunale, mai si è adito, si sono intraprese altre strade, mai da parte di nessuno della minoranza; insomma, ancora una volta noi assistiamo ad una mortificazione, che non è la mortificazione della minoranza, è la mortificazione della città di Ariano perché tutti quanti si rendono conto che a volte anche da questa parte possono venire delle proposte che sono delle proposte di interesse della città. Io l'ho detto nell'altro consiglio comunale: aldilà del ruolo, uno di minoranza, l'altro di maggioranza, noi abbiamo sempre fatto proposte nell'interesse della città; veramente è una mortificazione! Su questo argomento è una mortificazione. Posso finire? Quindi il Consigliere Lo Conte espressamente ha detto che questa proposta è stata fatta per far vincere una determinata... < Voci accavallate, impossibile comprensione>... Un'ultima cosa e poi ho finito. Io a questo punto, dopo che è stato fatto un acquisto dell'Hotel Giorgione di 2.300.000 euro su una valutazione dell'ufficio tecnico, dopo che agli atti di questo consiglio è venuta la perizia di un tecnico, il quale ha detto che l'immobile era ristrutturabile, l'amministrazione è andata da altri due tecnici, i quali hanno detto che l'immobile non era ristrutturabile, adesso l'amministrazione mette ai voti una proposta di alienazione. Io chiedo al Segretario Generale che su questa proposta venga acquisito il parere dell'Ufficio del Territorio per un'esatta e corretta valutazione di questo immobile. Noi dobbiamo pure capire se abbiamo sbagliato allora, sbagliamo adesso, però fare un bando, fare un'alienazione senza che ci sia una valutazione serena, legittima dell'organo competente a livello territoriale, bene, non penso che ciò si possa fare. Quindi, io chiedo che venga acquisito preventivamente il parere dell'ufficio del territorio che ci dia una valutazione esatta della struttura più dell'area che si va ad alienare.

Presidente del Consiglio: Grazie. consigliere Antonio Lo Conte, è per dichiarazione di voto? Prego.

Consigliere Antonio Lo Conte: a me sembra che lo sport preferito vostro è quello di fare chiacchiere. La concretezza non è per voi. ... < Voce fuori microfono>...

Presidente del Consiglio: attenzione, il Consigliere Lo Conte Francesco ha detto quello che riteneva dire, cose anche particolari. Cortesemente, nessuno ha interrotto. Consigliere Santoro, lei è l'unico che interrompe puntualmente. Il Consigliere Lo Conte Francesco ha fatto una dichiarazione di voto, oltre il tempo previsto dal regolamento, ed ha dichiarato quello che riteneva opportuno senza interruzioni. Gradirei, siccome la censura politica vale per maggioranza e per minoranza, che il Consigliere Lo Conte Antonio può tranquillamente e liberamente dichiarare quello che vuole, dopodiché ci sarà un'ulteriore dichiarazione di voto che potrà censurare quello che ha detto. Quindi, siamo corretti in questa procedura, non interrompiamo. Purtroppo è il regolamento, Senatore Franza. Uno ciascuno, sono tanti tre minuti, purtroppo. Consigliere Antonio Lo Conte, prego.

Consigliere Lo Conte: su questo argomento abbiamo fatto cinque giorni di riunione e da qui non ce ne usciamo senza questa delibera. Noi non facciamo chiacchiere, ripeto, perché molte volte la politica la scambiate per chiacchiere e non si fa così, noi dobbiamo essere concreti. Allora, io ho detto prima che noi abbiamo preso spunto da un'offerta concreta di uno che vuole cacciare i soldi ed abbiamo detto: "Partiamo da questo, partiamo da questa proposta... < Voce fuori microfono>... .. prendiamo l'ultimo bando, abbassiamolo del 10%". Va bene? Questo signore ha offerto due milioni di euro, questa proposta di base minima di asta è duemilioni e quattrocentosettantacinque, un ,miliardo in più tutto qua.

Presidente del Consiglio: grazie al Consigliere Lo Conte. Dichiarazione di voto... < Voce fuori microfono>,... Consigliere Santoro, non mi costringa per la prima volta a censurare un comportamento. Cortesemente, la prego di cuore, con il rispetto che ho, non mi faccia applicare il regolamento in termini di censura. Si comporti a norma regolamentare. Non si alzi più dal banco per distribuire fogli. Si comporti a norma di regolamento, cortesemente. Cortesemente ognuno si assuma le sue responsabilità, non mi faccia applicare l'istituto della censura. Consigliere Nisco, prego.

Consigliere Nisco: Presidente, scusi, noi stiamo votando la proposta della commissione?

Presidente del Consiglio: Stiamo votando la proposta del cons. Santoro.

Consigliere Nisco: ricordo che c'è un'altra proposta.

Presidente del Consiglio: io dopo chiederò se ci sono ulteriori proposte, nell'ordine...

Consigliere Nisco: viene prima o dopo quella dell'amministrazione?

Presidente del Consiglio: Consigliere Nisco, lei ha parlato di non monetizzare il ragionamento e di fare una permuta, nel suo intervento. Ha parlato anche di un cambio ipotetico di destinazione d'uso, in alcuni passaggi del suo intervento. Alla fine, nel secondo intervento, che lo aveva già detto nel primo, ha ribadito di pubblicare, di fare un bando di pubblico interesse. Io ho preso appunto di tutti gli interventi. Poi chiederò a ciascuno, come ho chiesto al Consigliere Lo Conte, se quella proposta viene ritirata o no. Ora stiamo intervenendo sulla proposta del Consigliere Santoro della costituzione della commissione, che ha modificato rispetto a quella iniziale. Ninfadoro.

Consigliere Ninfadoro: che nessuno si offenda se utilizzerò qualche termine anche un po' ruvido, però consentitemi di dire che rispetto ad una proposta che è seria, che è decente, che va nell'interesse della città, che è quella della commissione, non ci si può chiudere così e venire con una proposta costruita dopo cinque giorni di riunione. Significa che volete per forza uscire da questa aula con una delibera perché così avete deciso? Fatelo. Ma considerate che voi state chiedendo a noi di farci da parte, state chiedendo a mezza città di Ariano di farsi da parte su una questione che è delicata. Tra le altre cose, consentitemi di dire che questa proposta io la trovo non scandalosa, la trovo semplicemente vergognosa, perché prendere un pezzo della storia e del patrimonio di questa città, perché non è tuo o mio, è della città, e metterlo in vendita insieme a 500 metri quadri, per quanti metri quadri si possono sviluppare per farci chissà che cosa e per un vincolo di dieci anni, cioè che dopo dieci anni il proprietario può farne quello che vuole, voi state commettendo un delitto per questa città. Questo sì che è vergognoso. Io vi chiedo: fermatevi, per cortesia, fermatevi. Perché la strada nell'interesse della comunità è la strada del pubblico, non del privato. Fermatevi, ragionate un attimo di più, non siate testardi su questa soluzione. Cercate di ragionare. Vediamoci domani in questa commissione. Se è buono quello che dite voi, passerà. Noi siamo persone che ragionano, non siamo dei bambini capricciosi. Però, per Dio, vogliamo parlare prima di tutto dell'interesse della comunità e poi scendiamo nell'interesse, eventualmente, anche di un privato. Io vi chiedo di fermarvi. ... < Voce fuori microfono>... fammi finire, perché già mi hai interrotto cinque volte. Per cortesia, fammi finire, perché non ti ho fermato, fammi finire. Perché voi state commettendo un delitto su questa città, lo volete capire o no?

Presidente del Consiglio: Consigliere Lo Conte, cortesemente. ... < Voci fuori microfono>...

Consigliere Ninfadoro: vi state assumendo una responsabilità che è grossa. E non mi costringete a tirare fuori certe delibere, perché dopo sì che vediamo la moralità qual è. Fermatevi, perbacco.

Presidente del Consiglio: Consigliere Ninfadoro, grazie. Non era un'imprecazione, assolutamente. Consigliere Bevere, chiedo scusa.

Consigliere Bevere: io vorrei dire ad Antonio che non è solo vergognoso, è anche scandaloso, tutte e due le cose, è vergognoso e scandaloso. Me ne esco con l'ansia addosso su questa cosa perché veramente la soffro e la patisco moltissimo, perché credo che tutti abbiamo compreso il senso di questo deliberato di questa sera. Lo abbiamo compreso tutti quanti. Io ho letto adesso la proposta fatta da questo imprenditore, come si chiama? Vedete, questa è stata fatta calzata perfettamente su quella proposta. Cinque anni. I cinquecento metri che vengono ceduti. Badate bene i cinquecento metri valgono molto di più della struttura, perché la struttura si deve demolire, i cinquecento metri no. E si costruiscono i cinquecento metri per cinque livelli, i livelli seminterrati, quelli interrati ed i livelli fuori terra. E noi vendiamo una struttura da 2.900.000 euro, più 2.500 metri quadrati di superficie che facciamo costruire a questi signori, gliela svendiamo non con il 20%, ma con un 30% in meno. Bene. Allora noi riteniamo che questo fatto, piaccia o non piaccia, sia scandaloso. Sia scandaloso per chi approva questa cosa, sia scandaloso per la città per tutte le motivazioni che sono state addotte questa sera. Io provo veramente vergogna. Provo vergogna per la città, non per voi, perché lo fate con un atto di consapevolezza, di scienza, e di questo risponderete alla città, risponderete nei luoghi adatti, preposti a valutare se avete fatto un atto legittimo o illegittimo, dopodiché farete anche i conti con la gente. Voi state svendendo un bene. Su una proposta che vi è stata fatta, che vi è stata fatta di perseguire due obiettivi, quello pubblico e quello privato, avete voluto, dopo tre esperienze negative, privilegiare di nuovo l'offerta privata, scartando anche, aprioristicamente, da quello che leggo, una delle due offerte. Ne avete privilegiato una sola. Vi assumete tutte le responsabilità da un punto di vista morale e politico. Noi ovviamente ci allontaniamo, non la votiamo questa cosa perché è veramente vergognosa.

Presidente del Consiglio: grazie al Consigliere Bevere. Consigliere Peluso per dichiarazione di voto.

Consigliere Peluso: ribadisco il mio voto contrario, però suggerisco di stare molto attenti. Voto contrario sulla vostra proposta. Sulla vendita dell'immobile: ... < Voce fuori microfono>... va bene, la faccio adesso perché devo uscire, quindi materialmente la debbo fare per forza in questo momento. Perché il valore dell'immobile reale è di duemilioni e novecento, più tutti gli interessi che dobbiamo pagare, significa che questo immobile vale tremilioni e mezzo in più. Con questo bando significa che avremo una valenza minimo del 50%. Quindi, io, Segretario, ufficialmente chiedo, come consigliere comunale, che queste documentazioni, che poi subentreranno, di inviarle direttamente alla Corte dei Conti, perché mi sembra che questo è possibile se lo chiedo ufficialmente in questo consiglio comunale. È possibile o no? lo sto chiedendo ufficialmente al Segretario. ... < Voce fuori microfono>... Perfetto, quindi anche questi atti che si produrranno oggi materialmente dovranno essere messi all'attenzione della Corte dei Conti. Quindi è una questione ufficiale quella che in questo momento sto dicendo. Ovviamente mi dispiace, signor Sindaco, politicamente lei è ostaggio di questa maggioranza e quindi questo è il prezzo che sta pagando per continuare a fare il Sindaco. Grazie.

Presidente del Consiglio: per dichiarazione di voto il Consigliere Leone.

Consigliere Leone: ma, guardate, abbiamo iniziato questo consiglio comunale con l'idea di ricreare quell'armonia, perché si parlava di una cosa che sta a cuore a tutti quanti. Ed è mortificante che in questo consiglio comunale dobbiamo assistere a delle parole grosse, che volano a giusta ragione, perché non possiamo assistere, caro Sindaco, al prenderci per i fondelli. ... quando la minoranza vi ha incalzato per discutere, beh insomma, anziché discutere voi vi presentate con un vestito già fatto. Caro assessore Puopolo mi meraviglio veramente perché proprio lei che è del mestiere, e lo ha detto, ha grande esperienza nel settore, non si doveva fare imbambolare da una maggioranza che sta facendo, secondo me, cosa diversa: sta svendendo non Giorgione, ma sta svendendo l'immagine della nostra città.

Si allontana il cons. Li Pizzi: Presenti: 20

Presidente del consiglio comunale: Non ci sono altri interventi? Allora dichiaro aperta la votazione sulla proposta del consigliere Santoro.

Eseguita la votazione mediante votazione palese nominale con il sistema elettronico in dotazione si ha il seguente risultato:

Presenti 20

Votanti 20

Favorevoli: 10

Contrari: 10

Il Presidente del Consiglio constatato che sulla proposta del cons. Santoro vi è stata parità di voto dichiara, ai sensi dell'art. 74, comma 6, del regolamento del consiglio comunale che la proposta non è né approvata né respinta e può essere ripresentata per la votazione nella seduta successiva.

Il presidente invita il Consiglio comunale a votare sulla proposta di deliberazione presentata dall'Assessore Popolo per conto dell'Amministrazione con le modifiche indicate dal cons. Luparella.

Entra il cons. Li Pizzi: Presenti 21

Eseguita la votazione mediante votazione palese nominale con il sistema elettronico in dotazione si ha il seguente risultato:

Presenti 21

Votanti 21

Favorevoli: 12

Contrari: 9

Il Presidente del Consiglio Comunale: visto l'esito della votazione il Consiglio approva la seguente proposta:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 12 voti favorevoli e 9 contrari espressi mediante votazione palese nominale con il sistema elettronico in dotazione;

DELIBERA

1. di esprimere la volontà di alienare il complesso turistico alberghiero del Giorgione nello stato di fatto in cui si trova, nonché l'area di metri quadri 390 (trecento novanta) circa, compresa tra il citato complesso immobiliare e la proprietà della Chiesa di Sant'Anna, con l'obbligo di rispettare le seguenti destinazioni d'uso: albergo, ristorante, sala conferenza, cinema, teatro, servizi, uffici, attività commerciali, centro benessere, garage; di realizzare nell'area di trecentonovanta metri quadri circa, compresa tra il citato complesso immobiliare e la proprietà della Chiesa di Sant'Anna, quanto previsto dai vigenti strumenti urbanistici ed eventuali piani interrati;

2. di stabilire, anche in deroga al regolamento comunale per l'alienazione e cessione di immobili, le seguenti modalità e criteri per l'aggiudicazione dell'immobile. Il soggetto al quale alienare l'immobile sarà individuato con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei seguenti criteri in ordine di importanza:

A. offerta economica, valutazione dell'aumento offerto sul prezzo base di euro 2.475.000,00 onnicomprensivo, il corrispettivo a richiesta potrà essere rateizzato alle condizioni che saranno stabilite nel contratto. Per partecipare alla gara dovrà essere presentata una cauzione del 2% dell'importo a base di gara

B. qualità del piano progettuale descritto;

C. capacità finanziaria ed economica ed esperienza nel settore dei soggetti proponenti e, in caso di consorzio, capacità consortili, anche dei soggetti consorziati;

D. Impegno ad occupare almeno l'80% del personale necessario tra i residenti del comune di Ariano Irpino;

Possono partecipare alla gara consorzi e società consortili tra piccole e medie imprese ed imprenditori singoli, società di persone o società di capitali;

I partecipanti alla gara devono assumere formale impegno:

1. di realizzare la stessa volumetria attualmente esistente, oltre a quanto previsto dai vigenti strumenti urbanistici sull'area adiacente;
2. di concordare con l'amministrazione comunale, secondo principi di ragionevolezza e buona fede, le idee progettuali;
3. di rispettare il vincolo di destinazione d'uso per anni 10;
4. di realizzare la struttura in _____ giorni;

di riconoscere all'acquirente il diritto di alienare superfici da destinare ad attività commerciali;

di individuare il responsabile del procedimento che provvederà alla redazione del bando di gara ed agli adempimenti successivi;

di destinare la somme derivanti dalla vendita ad altre opere pubbliche”;

Si allontana il cons. Caso: Presenti 20

Il presidente del Consiglio Comunale pone ai voti la proposta del cons. Nisco che prevede la pubblicazione di un bando per acquisire manifestazioni di interesse da parte di società e/o imprenditori singoli o associati;

Eseguita la votazione mediante votazione palese nominale con il sistema elettronico in dotazione si ha il seguente risultato:

Presenti 20

Votanti 20

Favorevoli: 10

Contrari: 6

Astenuti: 4 (Cicarelli, Lo Conte A., Franza, Ninfadoro).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proclamazione della votazione da parte del Presidente;

D E L I B E R A

Di approvare la proposta del cons. Nisco che prevede la pubblicazione di un bando per acquisire manifestazioni di interesse da parte di società e/o imprenditori singoli o associati.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata

pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal

e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile
